



Consiglio Regionale della Campania

Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità

## **Indice**

### **Relazione annuale 2021**

<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>2</b>
<b>1. La Figura del Garante dei Diritti delle Persone con Disabilità .....</b>	<b>2</b>
<b>2. Legge regionale della Campania 7 agosto 2017 n. 25 .....</b>	<b>4</b>
<b>3. Il devastante impatto della pandemia sulle persone con disabilità .....</b>	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
<b>4. Qualità della vita delle persone fragili: alcuni dati.....</b>	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
<b>5. Lo Stato dei diritti in Italia.....</b>	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
<b>6. Gli italiani conoscono poco i problemi delle persone con disabilità .....</b>	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
<b>7. Come i cittadini considerano la disabilità in Italia.....</b>	<b>48</b>
<b>8. Disabilità in Italia: numeri, cifre e condizioni .....</b>	<b>59</b>
<b>9. Categorie protette: una lettura per macro aree regionali .....</b>	<b>61</b>
<b>10. I maggiori rischi di povertà o esclusione sociale.....</b>	<b>61</b>
<b>11. Scuola. Aumentano gli alunni con disabilità = i numeri dell'ultimo report ISTAT .....</b>	<b>63</b>
<b>12. Lavoro. In Italia i disabili sono ancora i grandi esclusi.....</b>	<b>31</b>
<b>13. Inserimento lavorativo disabili = dal Ministero del lavoro tutti i dati .....</b>	<b>33</b>
<b>14. CAMPANIA. I principali dati amministrativi .....</b>	<b>63</b>
<b>15. Le principali novità normative.....</b>	<b>63</b>
<b>16. PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.....</b>	<b>40</b>
<b>17. Approvata la Legge Delega sulla disabilità.....</b>	<b>42</b>
<b>18. European Disability Card.....</b>	<b>48</b>
<b>19. Legge di Bilancio Nazionale 2021.....</b>	<b>50</b>
<b>20. Provvedimenti e Leggi di interesse per le persone con disabilità attuati dalla Regione Campania .....</b>	<b>53</b>

<b>21. La casistica .....</b>	<b>59</b>
<b>22. Le criticità.....</b>	<b>61</b>
<b>23. I più importanti risultati del 2021 .....</b>	<b>63</b>



Consiglio Regionale della Campania

Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità

## **INTRODUZIONE**

Con la presente Relazione si darà conto della situazione della disabilità, in particolare in Campania e delle molteplici attività che questo Ufficio ha svolto nel corso dell'anno 2021.

### **1. La Figura del Garante dei Diritti delle Persone con Disabilità**

La ratifica della Repubblica Italiana della Convenzione sui diritti delle Persone con Disabilità dell'ONU (Convention on the Rights of Persons with Disabilities, CRDP) resa esecutiva dalla *legge 3 marzo 2009, n. 18*, emanata a New York il 13 dicembre 2006, ha aperto una nuova prospettiva di riferimento giuridico, culturale e politico nel panorama della tutela dei diritti umani. Infatti, dal momento della ratifica della Convenzione ONU, le Persone con Disabilità non devono più chiedere il riconoscimento dei loro diritti, bensì sollecitare la loro applicazione e implementazione, sulla base del rispetto dei diritti umani.

La questione umana e sociale della disabilità diviene così parte integrante della società e la Repubblica Italiana deve garantire il godimento di tutti i diritti contenuti nella Convenzione per sostenere la loro “piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri”.

Il cambiamento di prospettiva culturale è quindi radicale. Si passa dall'individuazione della menomazione come condizione per avere assistenza e cura, alla prospettiva di garanzia e di determinazione dei diritti umani per le Persone Disabili. La Convenzione è molto chiara quando definisce la condizione di disabilità come il “risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e

barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri”.

Istituire la figura del Garante dei Diritti della Persona Disabile è importante al fine di promuovere l’esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita sociale per giungere a una reale inclusione delle persone disabili nella vita cittadina.

In definitiva il Garante dei Diritti della Persona Disabile si pone come punto di riferimento per le persone con disabilità, per la tutela dei loro diritti e degli interessi individuali o collettivi in materia di disabilità.

La Regione Campania è stata una tra le prime Regioni in Italia che ha sentito la necessità di istituire un’autorità indipendente di garanzia dei diritti delle persone con disabilità, soprattutto, per dare concreta attuazione alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.



Consiglio Regionale della Campania

Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità

## **2. Legge regionale della Campania 7 agosto 2017 n. 25**

Le peculiarità della *L. reg. della Campania 25/2017* sono:

### **Art. 1**

#### **(Istituzione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità)**

1. E' istituito, presso il Consiglio Regionale della Campania, il Garante regionale dei Diritti delle Persone con Disabilità, di seguito denominato Garante, al fine di assicurare il rispetto della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con la *legge 3 marzo 2009, n. 18* (Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità) e della *legge 5 febbraio 1992, n. 104* (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate).
2. Il Garante svolge la propria attività in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e valutazione e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico e funzionale.

### **Art. 2**

#### **(Destinatari)**

1. Si definiscono persone con disabilità tutte quelle residenti, domiciliate anche temporaneamente o aventi stabile dimora sul territorio regionale, la cui condizione di handicap è stata accertata ai sensi della *legge 104/1992*.

**Art. 3**  
**(Funzioni del Garante)**

1. Il Garante nell'ambito delle funzioni provvede:

- a) all'affermazione del pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e di autonomia della persona con disabilità, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società;
- b) alla piena accessibilità dei servizi e delle prestazioni per la prevenzione, cura e riabilitazione delle minorazioni, alla tutela giuridica ed economica della persona con disabilità e alla piena integrazione sociale;
- c) a promuovere ogni attività diretta a sviluppare la conoscenza della normativa in materia e dei relativi strumenti di tutela, in collaborazione con gli enti territoriali competenti e con le associazioni delle persone con disabilità iscritte al registro regionale delle associazioni di promozione sociale;
- d) ad agevolare l'obbligo scolastico da parte degli alunni disabili che vivono in contesti sociali a rischio di esclusione, in collaborazione con enti locali e istituzioni scolastiche;
- e) a raccogliere le segnalazioni in merito alle violazioni dei diritti dei disabili per sollecitare le amministrazioni competenti a realizzare interventi adeguati per rimuovere le cause che ne impediscono la tutela e il rispetto dei diritti;
- f) ad assicurare il rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, attraverso la promozione di azioni positive in raccordo con la Consigliera regionale di parità;
- g) a promuovere tramite gli opportuni canali di comunicazione e d'informazione la sensibilizzazione nei confronti dei diritti delle persone con disabilità;
- h) a facilitare il sostegno tecnico e legale agli operatori dei servizi sociali e propone alla Giunta regionale lo svolgimento di attività di formazione;
- i) al coinvolgimento e alla partecipazione attiva dei familiari, mediante

azioni di sostegno al ruolo genitoriale e del caregiver familiare;

- l) a segnalare interventi sostitutivi in caso di inadempienza o gravi ritardi nell'azione degli enti locali a tutela dei disabili;
- m) a istituire un elenco regionale di tutori o curatori a cui possano attingere anche i giudici competenti;
- n) a formulare proposte e pareri su atti normativi e di indirizzo che riguardano le disabilità, di competenza della Regione e degli enti locali;
- o) ad effettuare ispezioni negli uffici pubblici o nelle sedi di servizi aperti al pubblico al fine di valutare l'assenza di barriere architettoniche.

2. Il Garante:

- a) collabora con l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, di cui all'*articolo 3 della legge 18/2009*, alla raccolta ed elaborazione dei dati relativi alla condizione delle persone con disabilità;
- b) riceve, tramite apposita sezione del sito istituzionale della Regione, segnalazioni in merito a violazioni dei diritti delle persone con disabilità, in ordine alla presenza di barriere architettoniche e comunicative e rappresenta, alle amministrazioni competenti, la necessità dell'adozione di interventi adeguati alla rimozione delle cause che le determinano.

3. Il Garante per lo svolgimento delle funzioni di cui al comma 1:

- a) segnala alle direzioni provinciali del lavoro l'inosservanza delle disposizioni di cui alla *legge 12 marzo 1999, n. 68* (Norme per il diritto al lavoro dei disabili), da parte dei datori di lavoro pubblici e privati o da parte di coloro che risultano essere aggiudicatari di appalti pubblici ai sensi dell'*articolo 17 della legge 68/1999*;
- b) svolge attività di informazione nei riguardi dei soggetti che hanno subito discriminazioni determinate dalla loro condizione di disabilità, ai sensi dell'*articolo 2 della legge 1° marzo 2006, n. 67* (Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni);

- c) riferisce semestralmente alla Giunta regionale e alle Commissioni consiliari permanenti competenti sull'attività svolta.
4. Il Garante collabora con le associazioni delle persone con disabilità iscritte al registro regionale delle associazioni di promozione sociale, con la Giunta regionale, con il Consiglio regionale e con tutte le loro articolazioni.



Consiglio Regionale della Campania

Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità

### ***3. Il devastante impatto della pandemia sulle persone con disabilità***

L'impatto della pandemia sulle persone con disabilità in Europa è stato devastante e la maggior parte dei Governi ha mancato ai propri obblighi legali nei loro confronti. Ma l'immediata e forte azione guidata dalle persone con disabilità e dalle loro organizzazioni rappresentative ha costretto molti Governi a intraprendere azioni per garantire i loro diritti.

Nella maggior parte dei casi, né l'Unione Europea né i vari Stati del Vecchio Continente sono riusciti a includere le persone con disabilità nella loro risposta alla pandemia, sia al proprio interno che nelle azioni al di fuori dei propri confini, portando in tal modo a un impatto devastante su quelle fasce di popolazione e a un'ulteriore loro esclusione, rispetto ai tempi precedenti alla pandemia.

Non lascia spazio a troppi dubbi l'assunto centrale su cui si basa la quinta edizione del **Rapporto annuale sui Diritti Umani** pubblicato dal Forum Europeo sulla Disabilità, e tutto dedicato all'**impatto della pandemia sulle persone con disabilità nel 2020 in Europa**.

Questo rapporto costituisce una testimonianza di tutte le criticità su cui si dovrà continuare a lavorare a fondo, come già, del resto, si è incominciato a fare in quest'ultimo anno. Esso, infatti, mostra cosa sia **successo alle persone con disabilità** nelle diverse fasi della pandemia.





Consiglio Regionale della Campania

Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità

#### 4. *Qualità della vita delle persone fragili: alcuni dati.*

Dall'indagine Passi d'Argento emerge che la disabilità aumenta con l'età, interessa più le donne ed è correlata a istruzione e condizione socio economica.

Comprendere con quali politiche intervenire per un **miglioramento dei servizi sanitari, assistenziali e di cura** delle persone *fragili* e disabili presuppone che si debba **conoscere quale è la situazione attuale**, per inquadrare punti di forza e di debolezza e centrare il bersaglio degli interventi che potranno e dovranno essere messi in campo.

Può aiutare in questo senso la fotografia restituita dai nuovi dati della sorveglianza Passi d'Argento, strumento interno al SSN, coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità, che consiste in un sistema di indagine continua dedicato alla popolazione anziana (di 65 anni e più). Le informazioni rilevate vengono raccolte a livello di ASL e Regioni, che consentono così avere un quadro capillare dai singoli territori.

Vediamo gli ultimi dati dedicati ad anziani fragili e disabili, che rispondono ad alcune domande fondamentali: **quanti anziani disabili o fragili sono non autonomi nella quotidianità?** Quanti di questi ricevono aiuto a livello pubblico e quanto è invece a capo delle famiglie e dei caregiver? Quante conseguenze sulla salute hanno queste condizioni (es. cadute in casa)?

Di seguito riportiamo alcuni dati relativi al triennio 2017-2020 pubblicati.

#### **DEFINIZIONI DI DISABILITÀ E FRAGILITÀ**

I dati che seguono hanno misurato la condizione degli anziani rispetto alla disabilità e alla fragilità.

In relazione alla prima, è stato rilevato quanti anziani non siano **autonomi nello svolgimento di anche una sola delle 6 attività fondamentali della vita quotidiana (ADL)**: tale elemento viene considerato condizione di disabilità dalla letteratura internazionale. La cosiddetta **scala ADL (Activities of Daily Living)** comprende le azioni del: mangiare, vestirsi, lavarsi, spostarsi da una stanza

all'altra, essere continenti, usare i servizi per fare i propri bisogni.

Se per persona con *disabilità* si intende quindi una persona non autonoma in anche una delle ADL, esiste poi anche una definizione di *fragilità* nell'anziano: si tratta di una definizione non univoca a livello internazionale, ma qui assunta per rilevare e analizzare i dati.

In Passi d'Argento si definisce *anziano fragile* la **persona non disabile**, ossia autonoma in tutte le ADL, **ma non autonoma nello svolgimento di due o più funzioni complesse, le IADL** (come preparare i pasti, effettuare lavori domestici, assumere farmaci, andare in giro, gestirsi economicamente, utilizzare un telefono). Tali fattori vengono infatti riconosciuti come associati ad una maggiore vulnerabilità dei soggetti, sia in termini di salute complessiva, sia in termini di perdita funzionale nella sfera fisica, psichica e sociale.

## **DATI DISABILITÀ ANZIANI**

Secondo la definizione sopra data, dai dati di Passi d'Argento 2017-2020 emerge che **la condizione di disabilità coinvolge 15 ultra 65enni su 100**. I dati ci dicono poi che:

- **La disabilità aumenta con l'età**, interessando:
  - il 15% degli ultra 65enni
  - il 47% degli 85 anni (ovvero quasi 1 anziano su 2)
  
- **La disabilità è mediamente più frequente fra:**
  - **le donne** (18% donne vs 11% uomini)
  - **le persone socio-economicamente svantaggiate** per difficoltà economiche (27% fra chi ha molte difficoltà economiche vs 10% tra chi non ne riferisce) o per bassa istruzione (23% vs 8% fra chi ha un livello di istruzione alto).

## **DATI ASSISTENZA DISABILITÀ**

Stante questa immagine che restituisce la distribuzione per età, genere e condizione socio economica, i dati ci dicono poi **chi di questi riceve l'adeguata assistenza** e come. Secondo i dati rilevati, quasi tutte le persone anziane con disabilità (99%) ricevono aiuto ma questo carico di cura e di assistenza è per lo più sostenuto dalle

famiglie, molto meno dal servizio pubblico (ASL e Comune).

Le persone con disabilità interessata dalla ricerca hanno dichiarato di aver ricevuto aiuto per la/le attività della vita quotidiana per cui non è autonomo da parte di:

- - propri familiari 94%
- - **badanti** 37%
- - conoscenti 11%
- - operatori socio-sanitari a domicilio 10%
- - presso un centro diurno 3%
- - associazioni di volontariato 3%
- Una persona su 4 con disabilità riceve un contributo economico per questa condizione (come l'assegno di accompagnamento)

#### **DATI FRAGILITA' ANZIANI**

I dati di Passi d'Argento 2017-2020 ci dicono che risultano fragili (ovvero autonome nelle attività fondamentali della vita quotidiana ma non autonomi nello svolgimento di due o più funzioni complesse) circa 18 persone anziane su 100.

Anche in questo caso la condizione di fragilità:

- **aumenta con l'età:**

- 11% dei 65-74enni
- 30% fra gli ultra 85enni

- **è associata allo svantaggio economico** (è presente nel 28% fra le persone con molte difficoltà economiche vs 13% tra chi non ne riferisce)

- **è mediamente più presente fra le persone con bassa istruzione** (24% vs 13% fra chi ha un livello di istruzione alto)

## DISTRIBUZIONE AIUTI

Di seguito una tabella riassuntiva che mostra la distribuzione territoriale in Italia delle persone fragili e disabili, e degli aiuti ricevuti.

Indicatori - Passi d'Argento 2017-2020				
	Fragili	Chi riceve aiuto tra i fragili	Disabili	Chi riceve aiuto tra i disabili
Abruzzo	17.5	96.4	17.0	99.7
Basilicata	28.3	97.5	17.8	99.8
Calabria	22.8	99.0	17.8	100.0
Campania	26.9	98.1	20.0	99.6
Emilia Romagna	10.6	99.4	13.5	97.6
Friuli Venezia Giulia	12.5	99.9	10.6	99.7
Lazio	14.9	99.4	15.3	99.5
Liguria	11.5	99.5	12.0	99.8
Lombardia				
Marche	16.3	100.0	15.5	100.0
Molise	19.4	99.4	5.6	100.0
Piemonte	11.1	100.0	7.3	100.0
Provincia di Bolzano	12.0	99.2	9.5	99.7
Provincia di Trento	19.5	95.3	9.2	99.3
Puglia	24.8	98.6	23.9	100.0
Sardegna	17.9	95.6	17.3	97.1
Sicilia	26.8	97.0	14.4	99.5
Toscana	13.8	99.4	13.2	98.4
Umbria	16.2	100.0	17.3	99.9
Valle d'Aosta				
Veneto	15.9	99.2	11.0	100.0
<b>Italia</b>	<b>17.9</b>	<b>98.6</b>	<b>15.0</b>	<b>99.4</b>

■ peggiore del valore nazionale    
 ■ simile al valore nazionale    
 ■ migliore del valore nazionale



Consiglio Regionale della Campania

*Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità*

## **5. Lo Stato dei diritti in Italia**

Curato nell'ambito dell'omonimo progetto dall'Associazione A Buon Diritto – nata nel 2001 allo scopo di promuovere alcune questioni di grande rilievo pubblico, relative all'esercizio di diritti riconosciuti dal nostro ordinamento ma non adeguatamente tutelati, o il cui riconoscimento viene messo in mora o contrastato o ritardato nei fatti – il nuovo **Rapporto sullo stato dei diritti in Italia** contiene anche un ampio capitolo dedicato al tema *Persona e Disabilità*, ripartito nei seguenti paragrafi:

- *Verso un mondo post Covid-19 inclusivo, accessibile e sostenibile?*
- *L'impatto sproporzionato del Covid-19 sulle persone con disabilità*
- *Covid-19 e residenze ristrette*
- *I Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)*
- *Il Progetto Individuale e Abilismo, discriminazioni e violenze.*

Dal Rapporto sullo stato dei diritti emerge un dato inequivocabile: le diverse famiglie di diritti (individuali e collettivi, soggettivi e sociali, di prima generazione, come la libertà di parola o di ultima, come la privacy) sono strettamente connesse e interdipendenti tra loro.

Una maggiore protezione delle tutele sociali e dei diritti collettivi – come nel caso delle persone con disabilità – non solo non ostacola, ma rafforza il riconoscimento dei diritti soggettivi e le istanze di autonomia individuale.



Consiglio Regionale della Campania

Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità

## **6. *Gli italiani conoscono poco i problemi delle persone con disabilità***

Quello della **disabilità** è un mondo che riguarda e investe più del **15% degli italiani** ma che si rivela poco conosciuto dal resto della popolazione: è quanto emerge innegabilmente dall'interessante e utile **indagine di opinione (Osservatorio Cittadini e disabilità)**, curata e condotta dalla Società **SWG**, in collaborazione con l'**Associazione Premio Bompreszi**, allo scopo appunto di analizzare la percezione della disabilità, le esigenze e le risposte istituzionali ad essa, oltre alla **valutazione** e all'**auto-percezione** delle persone con disabilità e le loro famiglie.

Che le persone con disabilità siano state **colpite duramente dalla pandemia**, dunque, è un dato ormai ben noto, così come il fatto che **né lo Stato né i cittadini** in generale fanno abbastanza per la loro inclusione.

Altro rilievo emerso con chiarezza è che tra i fattori di rischio che possono fare scivolare **una famiglia verso la povertà e la marginalità** vi è proprio il mantenimento di una persona con disabilità e l'aggravarsi delle sue condizioni di salute, con una generale sottostima di costi come quelli relativi all'educazione e alla riabilitazione, agli ausili, al/caregiver a tempo pieno – con conseguente abbandono del lavoro – alla ristrutturazione dell'abitazione, fino all'impostazione del "Dopo di Noi".

Per quanto poi riguarda l'**atteggiamento verso la disabilità**, esso risulta ancora improntato alla "sensibilità" e alla solidarietà, ma restano forti gli approcci ostili e distanti, se è vero che oltre un terzo dei cittadini e delle cittadine del nostro Paese dichiara di avere assistito a episodi di discriminazione. Allo stesso tempo, secondo il **79%** degli interpellati, i vari organi d'informazione **ignorano il tema della disabilità**, ritenendo che per avere informazioni ci si debba rivolgere all'Azienda Sanitaria Locale (20%), a internet (18%) o al medico di base (14%).

In generale viene percepita una limitata attenzione alle principali esigenze e ai

diritti delle persone con disabilità, con temi quali il **“Dopo di Noi”**, i vari tipi di **barriere**, i **trasporti**, la **vita indipendente** tra i più ignorati.

Questa ricerca svela **quanta strada ancora ci sia da fare** per aumentare la consapevolezza delle esigenze e dei bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Si è indagato su quali tra una serie di azioni possibili agevolerebbe il superamento degli ostacoli che queste persone devono affrontare. Alcune sono prioritarie per l'opinione pubblica: occorre ad esempio **fare chiarezza sui diritti**, ed è responsabilità dei media e di tutte le istituzioni. Subito dopo c'è il tema del **lavoro**, considerato importantissimo. Tra le ultime, **per mancanza di comprensione**, il **“Dopo di Noi”**, il cohousing e il diritto alla sessualità. Sono quindi gli italiani a dire che c'è ancora una scarsa conoscenza della disabilità, una presa di distanza o non accettazione significative, una consapevolezza di muoversi poco in modo inclusivo. Questo *Osservatorio Cittadini e disabilità* è nato proprio per far sì che si parta da qui per attuare **un vero cambiamento culturale**.



Consiglio Regionale della Campania

Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità

## ***7. Come i cittadini considerano la disabilità in Italia***

Sostegno da parte dello stato, discriminazione, spese delle famiglie e indice di povertà: una ricerca indaga la percezione degli italiani della disabilità.

Perché, se da un lato l'attenzione sul 15% della popolazione si accende in un giorno particolare come il 3 dicembre (Giornata Internazionale della Disabilità), nei restanti 364 dell'anno, **come percepiscono gli italiani la disabilità? Quanto ne sanno? Come vi si approcciano? Che idea hanno?**

Ad indagare questi aspetti, come affrontato nel precedente capitolo, è stata una indagine condotta da SWG che ha restituito il **primo rapporto dell'Osservatorio Cittadini e disabilità sulla percezione da parte dell'opinione pubblica della realtà della disabilità.**

### **INFORMAZIONE**

Un dato interessante è quello riguardante l'informazione e quindi anche la consapevolezza dei propri diritti. Secondo il 63% del campione intervistato, la divulgazione sulla disabilità in Italia risulta insufficiente, scegliendo, nel 20% dei casi, informazioni dalle aziende Sanitarie Locali, a seguire da internet e dal medico di famiglia.

### **ATTEGGIAMENTO GENERALE**

Sul piano più strettamente relazionale, alla domanda su quale sia l'atteggiamento culturale degli italiani nei confronti della disabilità, il 77% ha risposto "**sensibile**", poi "**solidaristico**" (71%), ma anche la tendenza al pregiudizio (66%) e all'indifferenza (62%) insieme all'impreparazione (53).

Nel 67% dei casi, gli intervistati hanno detto di non aver mai assistito ad un episodio di discriminazione nei confronti di una persona con disabilità.



## IMPEGNO DI STATO E CITTADINANZA

Tasto dolente è la percezione generale dei cittadini italiani rispetto a quanto lo Stato ma anche gli stessi cittadini si impegnino verso le persone con disabilità.

Alla domanda “Lei ritiene che lo **Stato**, in generale, faccia molto, abbastanza, poco o nulla per la piena inclusione delle persone con disabilità nella società italiana?” il 66% ha risposto POCO, il 17% ABBASTANZA, il 9% NON SAPREI, il 7% NULLA e l’1% MOLTO.

Alla domanda “Lei ritiene che i cittadini, in generale, facciano molto, abbastanza, poco o nulla per la piena inclusione delle persone con disabilità nella società italiana?” il 62% ha risposto POCO, il 19% ABBASTANZA, il 9% NULLA, l’8% NON SAPREI, e il 2% MOLTO.

Questa percezione si riflette anche nell’idea che lo Stato destini pochissime risorse per le persone con disabilità, in media il 2,7% del Bilancio statale a fronte di un reale **5,6%**.

**Inoltre, per il 65% degli intervistati, la pandemia ha peggiorato la condizione delle persone con disabilità.**

## I COSTI SOTTOSTIMATI DELLE FAMIGLIE CON DISABILITÀ

In linea generale, gli italiani pensano che le famiglie con persone con disabilità abbiano una forte fragilità economica, in media considerano il loro reddito inferiore ai 18mila euro, sotto la soglia nazionale. La percezione è che pesino soprattutto i costi per le spese di mantenimento e cura medica della persona, mentre vengono invece sottostimati i **costi meno conosciuti** come quelli relativi all’educazione e alla riabilitazione, agli ausili, al caregiver a tempo pieno e quindi l’abbandono del lavoro, alla ristrutturazione dell’abitazione, fino all’impostazione del Dopo di noi. **Appena il 19%, infatti, considera un fattore determinante la costruzione del futuro delle persone con disabilità "alla scomparsa dei genitori".**

## PROPOSTE

Infine, è stato chiesto ai partecipanti all’indagine quali potrebbero essere le azioni che agevolerebbero le persone con disabilità. È interessante osservare l’ordine di priorità che si è formato. L’insieme riflette come l’opinione pubblica intende gli ostacoli che queste persone devono affrontare. La prima esigenza appare fare chiarimento sui **diritti**. Segue il tema del **lavoro**, relevantissimo. Si snodano, poi, le

varie proposte. Si nota che temi come: il Dopo di noi, il cohousing e il diritto alla sessualità sono meno segnalati. Per limitata conoscenza e comprensione.



Consiglio Regionale della Campania

*Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità*

## **8. Disabilità in Italia: numeri, cifre e condizioni**

Quanti sono i cittadini disabili in Italia? Quanti disabili lavorano? Con chi vivono i cittadini disabili e quanti di loro vanno a scuola?

Le cifre dell'ISTAT tracciano un quadro della situazione.

In occasione della recente **Audizione** del Presidente dell'ISTAT, **Gian Carlo Blangiardo**, presso il **Comitato Tecnico Scientifico dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità**, l'Istituto ha tracciato un quadro delle sue attività di produzione statistica sul tema della condizione delle persone con disabilità, che includono il recente sviluppo del **Registro sulla disabilità**.

Nel corso della presentazione è stato inoltre tracciato un **quadro di sintesi delle principali informazioni statistiche relative alla popolazione italiana con disabilità** attualmente in nostro possesso, esito dell'**integrazione delle fonti disponibili, sia di natura amministrativa sia da indagini statistiche** condotte sulla popolazione. Riportiamo qui una breve sintesi di una parte dei dati.

### **QUANTI SONO I CITTADINI DISABILI**

Nel nostro Paese, nel 2019, le persone con disabilità - ovvero che soffrono a causa di problemi di salute, di **gravi limitazioni che impediscono loro di svolgere attività abituali** - sono 3 milioni e 150 mila (il 5,2% della popolazione).

### **ETÀ E GENERE DEI CITTADINI DISABILI**

Gli anziani sono i più colpiti: **quasi 1 milione e mezzo di ultrasettantacinquenni** (il 22% della popolazione in quella fascia di età) si trovano in condizione di disabilità e 1 milione di essi sono donne.

### **DOVE VIVONO I CITTADINI CON DISABILITÀ**

La "geografia della disabilità" vede al primo posto le **Isole, con una prevalenza del 6,5%**, contro il 4,5% del Nordovest. Le Regioni nelle quali il fenomeno è più

diffuso sono l'**Umbria e la Sardegna** (rispettivamente, il 6,9% e il 7,9% della popolazione). **Lombardia e Trentino Alto Adige sono, invece, le Regioni con la prevalenza più bassa:** il 4,1% e 3,8% rispettivamente.

### **NUCLEI FAMILIARI DEI CITTADINI DISABILI**

Il 29% delle persone con disabilità vive sola, il 27,4% con il coniuge, il 16,2% con il coniuge e i figli, il 7,4% con i figli e senza coniuge, circa il 9% con uno o entrambi i genitori, il restante 11% circa vive in altre tipologie di nucleo familiare.

### **QUALI TIPOLOGIE DI LIMITAZIONI FUNZIONALI**

Un aspetto rilevante per le condizioni di vita degli anziani è costituito dalla tipologia di limitazioni funzionali e dal livello di **riduzione dell'autonomia personale a provvedere alla cura di sé** (lavarsi, vestirsi, mangiare da soli, ecc.) **o a svolgere le attività domestiche quotidiane** (preparare i pasti, fare la spesa, usare il telefono, prendere le medicine, ecc.).

Nella popolazione di 15 anni e più:

- il 2% ha gravi limitazioni nella vista,
- il 4,1% nell'udito,
- il 7,2% nel camminare.

### **MOBILITÀ DEI CITTADINI DISABILI**

La capacità di spostarsi liberamente è molto limitata tra le persone con disabilità. I dati sulla mobilità, relativi al 2019, mostrano che **solo il 14,4% delle persone con disabilità si sposta con mezzi pubblici urbani, contro il 25,5% del resto della popolazione.** Tali differenze variano molto con l'età. Tra gli individui di età compresa **tra i 15 e i 44 anni, utilizza il trasporto urbano il 26,3%** di coloro che soffrono di limitazioni e il 29,6% di coloro che non ne soffrono; se si considerano gli ultrasessantacinquenni le corrispondenti percentuali sono 7,2% e 24,6%.

Nel caso dell'utilizzo del treno, le differenze sono ancora più marcate.

### **VIOLENZA SULLE DONNE CON DISABILITÀ**

**La violenza fisica o sessuale subita dalle donne raggiunge il 31,5%** nell'arco della vita **ma per le donne con problemi di salute o disabilità la situazione è più critica.** La violenza fisica o sessuale raggiunge il 36% tra coloro che dichiarano di avere una cattiva salute, **il 36,6% fra chi ha limitazioni gravi.**

## **PARTECIPAZIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ**

Sul fronte scuola e disabilità, l'ISTAT rileva che **nell'a.s. 2019/2020 gli alunni con disabilità che frequentano le scuole italiane sono quasi 300 mila**, oltre 13 mila studenti in più rispetto all'anno precedente. Questi alunni sono stati presi in carico da circa **176 mila insegnanti di sostegno**, 1,7 per ogni insegnante; si deve però evidenziare come **il 37% non abbia una formazione specifica**.

Particolarmente **carente è il numero di assistenti all'autonomia e alla comunicazione nel Mezzogiorno**: il rapporto alunno/assistente è pari a 5,5, con punte massime in Campania e in Molise (oltre 13 alunni per assistente). La presenza di assistenti aumenta nelle Regioni del Centro e del Nord (4,4) raggiungendo i livelli più alti nella Provincia Autonoma di Trento, in Lombardia e nelle Marche, con un rapporto che non supera la soglia di 3,1 alunni per assistente. Le politiche e gli interventi per l'integrazione scolastica scontano ancora la **carenza di strumenti tecnologici**: la dotazione di postazioni informatiche è **insufficiente nel 28% delle scuole**. Il livello di questa carenza diminuisce nel Nord, dove la quota scende al 24%, e aumenta nel Centro e nel Mezzogiorno, dove sale rispettivamente al 29% e al 32%.

Altro aspetto critico riguarda la presenza di barriere architettoniche: **solamente una scuola su 3 risulta accessibile per gli alunni con disabilità motoria**. Nel Nord del Paese si registrano valori superiori alla media nazionale (36% di scuole a norma) mentre il dato peggiora, raggiungendo i livelli più bassi, nel Mezzogiorno (27%). La regione più virtuosa è la Valle d'Aosta, con il 63% di scuole accessibili, di contro la Campania si distingue per la più bassa presenza di scuole prive di barriere fisiche (21%).

**Le maggiori difficoltà di accesso sono incontrate degli alunni con disabilità sensoriali**: sono appena il 2% le scuole che dispongono di tutti gli ausili senso-percettivi destinati a favorire l'orientamento all'interno del plesso e solo il 18% dispone di almeno un ausilio. Anche in questo caso sul territorio si delinea un chiaro gradiente Nord-Sud: la quota diminuisce progressivamente, passando dal 22% delle regioni del Nord al 14% di quelle del Mezzogiorno.

Le opportunità di partecipazione scolastica degli alunni con disabilità sono state limitate a causa della pandemia che ha reso necessaria la didattica a distanza.

**Tra aprile e giugno 2020, oltre il 23% degli alunni con disabilità (circa 70 mila) non ha preso parte alle lezioni** (gli altri studenti che non hanno partecipato costituiscono invece l'8% degli iscritti).

## QUANTI CITTADINI CON DISABILITÀ LAVORANO

Nel nostro Paese, norme dirette a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità esistono da tempo; la principale è rappresentata dalla *Legge 68/99* "Norme per il diritto al lavoro dei disabili". che ha introdotto l'istituto del collocamento mirato, superando il precedente collocamento obbligatorio che si configurava come un mero strumento risarcitorio nei confronti delle persone con gravi problemi di salute. Malgrado questa lungimirante normativa, **resta rilevante lo svantaggio**, nel mercato del lavoro, delle persone con disabilità. Infatti, nel 2019, considerando la popolazione tra i 15 e i 64 anni, **risulta occupato solo il 32,2% di coloro che soffrono di limitazioni gravi contro il 59,8% delle persone senza limitazioni.**



Consiglio Regionale della Campania

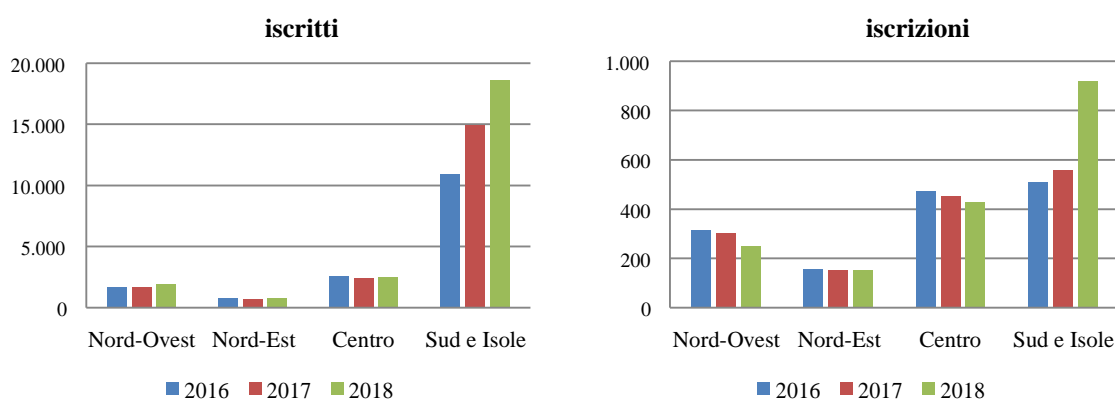
Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità

## 9. *Categorie protette: una lettura per macro aree regionali*

Percorrendo alcuni approfondimenti a livello di macro aree regionali (Nord Ovest; Nord Est; Centro; Sud e Isole) è possibile isolare alcuni fenomeni che meritano tale ulteriore categorizzazione. In particolare, a conferma di uno squilibrio sul versante degli iscritti (e delle nuove iscrizioni) si riportano le seguenti rappresentazioni (Figura 1) che dimostrano il forte peso delle Regioni del Sud Italia e delle Isole sia in termini di iscritti ai registri – in continua crescita – sia in termini di nuove iscrizioni annuali, che sembrano anche aver avuto un picco nell’ultimo anno di rilevazione (2018).

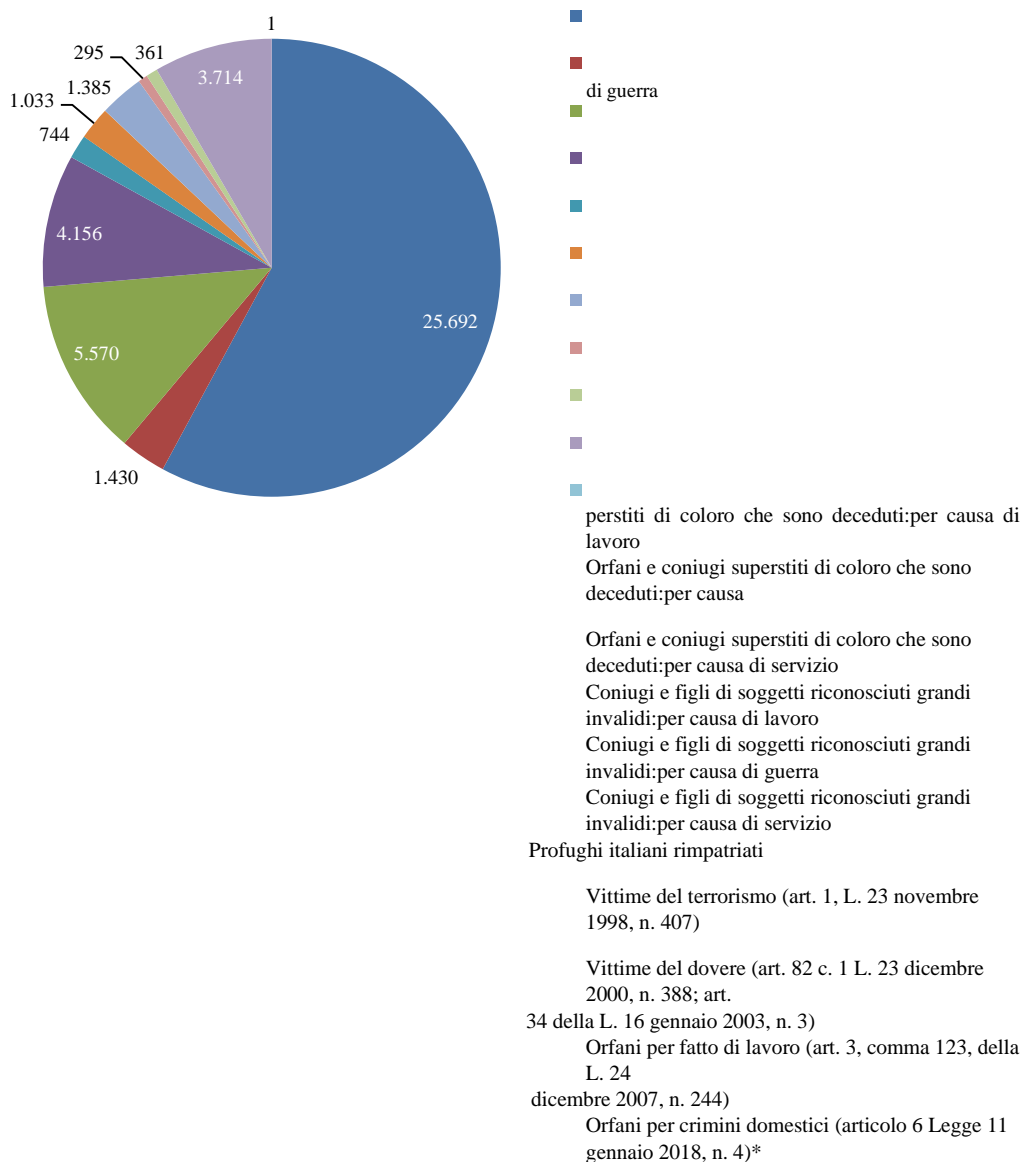
In termini percentuali il Sud Italia e le Isole rappresentano per tutte le annualità la maggior parte degli iscritti. In termini di nuove iscrizioni, solo nel 2018 sono il 52,6% delle iscrizioni totali e rappresentano un fenomeno in crescita a dispetto delle altre macro aree dove il numero di iscrizioni annuali sta diminuendo.

Figura 1 - Iscritti al 31 dicembre e iscrizioni 1° gennaio - 31 dicembre di categorie protette nell’elenco del collegamento obbligatorio, per macro area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018.



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Figura 2 - Iscritti al 31 dicembre di categorie protette nell'elenco del collegamento obbligatorio, per categoria di iscritti (v. ass.). Anni 2016-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

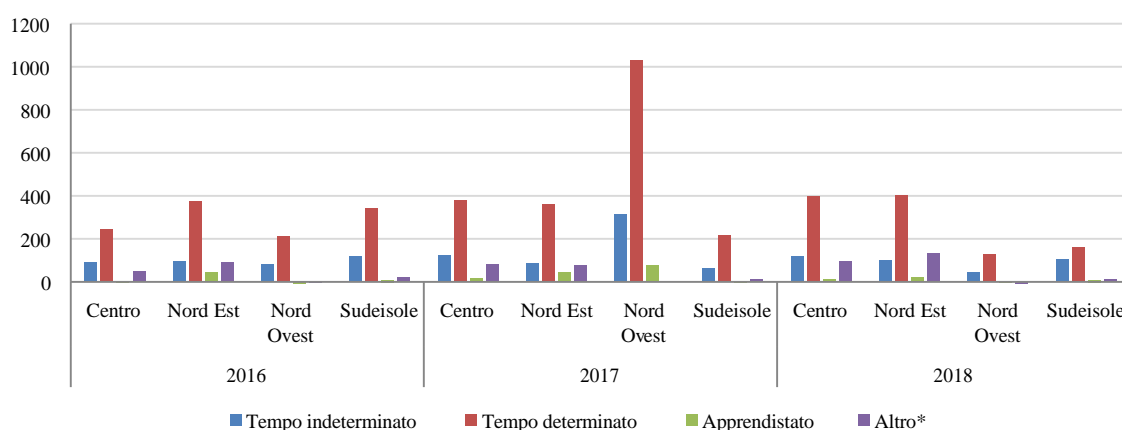
La rappresentazione in Figura 2 approfondisce le categorie iscritte al Sud e nelle Isole e le relative nuove iscrizioni. Essa dimostra come gli orfani e coniugi di deceduti per causa di lavoro siano la categoria che assorbe in assoluto oltre la metà degli iscritti (54,5%) negli elenchi del collocamento obbligatorio. Tale categoria è seguita dagli orfani per fatto di lavoro ex Art.3, comma 123, L. 244/2007 di cui fanno parte le vittime di terrorismo.

L'altro fenomeno che si intende verificare è l'alta percentuale di assunzioni, soprattutto nel settore privato, nel Nord Italia. Tale realtà sembra essere



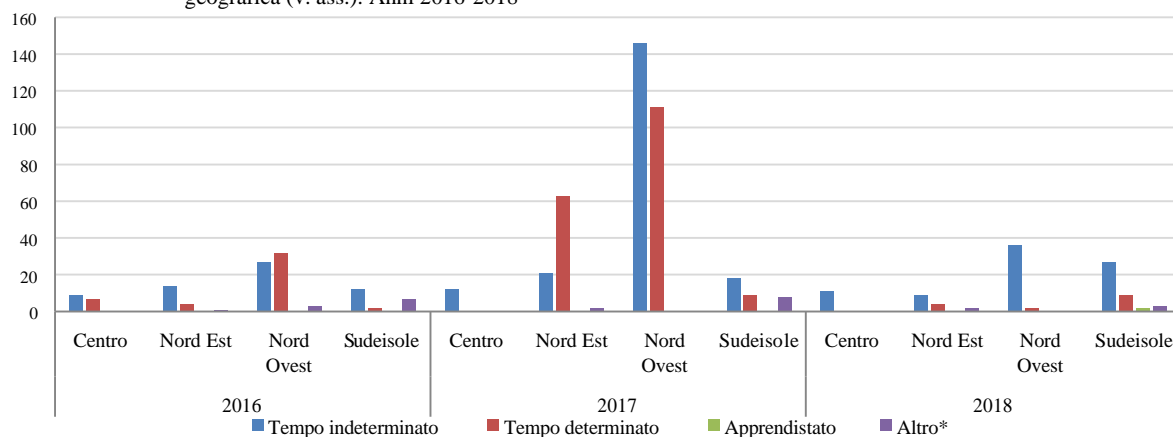
ridimensionata se si elimina il picco di assunzioni verificatosi nel Nord Ovest nel 2017, sul restante numero di assunzioni a tempo determinato nel triennio 2016-2018 (Figura 3). Tale fenomeno sembra replicarsi, lo stesso anno, nel settore privato con numeri molto ridotti ma con un maggiore impegno verso rapporti di lavoro stabili (Figura 4).

Figura 3 - Assunzioni di categorie protette 1° gennaio - 31 dicembre di datori di lavoro privati, per macro area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020

Figura 4 - Assunzioni di categorie protette 1° gennaio - 31 dicembre di datori di lavoro pubblici, per macro area geografica (v. ass.). Anni 2016-2018



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2020



Consiglio Regionale della Campania

Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità

### ***10. I maggiori rischi di povertà o esclusione sociale***

I dati riguardanti il **2020** elaborati da **Eurostat**, l'Ufficio Statistico dell'Unione Europea, confermano che in tutti gli Stati Membri dell'Unione le **persone con disabilità** sono esposte a **un rischio più elevato di povertà o esclusione sociale** rispetto al resto della popolazione (il 29% della popolazione con disabilità pari o superiore a 16 anni, di fronte al 19% di chi non ha una disabilità).

Sempre nel 2020, gli Stati con la più alta percentuale di persone con disabilità a rischio di povertà o esclusione sociale erano la Bulgaria (52,3%), l'Estonia (40,4%), la Lettonia (39,3%), la Lituania (38,7%) e la Croazia (38,2%), mentre, sull'altro versante, le percentuali più basse si registravano in Slovacchia (20,3%), Danimarca (21,8%), Finlandia e Austria (22,3% ambedue) e Repubblica Ceca (23,4%).

Per quanto riguarda l'**Italia** – ove però i dati si riferivano al **2019**, prima della pandemia da Covid19 – il nostro Paese si poneva **leggermente al di sopra della media europea** con il 29,5% delle persone con disabilità a rischio di povertà o esclusione sociale.



Consiglio Regionale della Campania

Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità

## ***11. Scuola. Aumentano gli alunni con disabilità: i numeri dell'ultimo report ISTAT***

Aumentano gli alunni con disabilità, come pure gli insegnanti di sostegno che però spesso sono senza specializzazione. Permangono barriere architettoniche e sensoriali ma migliora di molto l'accesso alla didattica a distanza.

A un anno di distanza dalla precedente rilevazione, l'**Istat** ha reso noti i dati relativi agli **alunni con disabilità nelle scuole italiane** (comprese quelle dell'infanzia secondarie di secondo grado) **nell'anno scolastico 2020/2021** con particolare riferimento a tempi e strumenti della **DAD**, rilevati da un'**indagine** sul campo realizzata elaborando le informazioni ricevute tra aprile e giugno 2021 da **44.810 scuole**, pari al 78% delle scuole oggetto di indagine.

### **QUANTI ALUNNI CON DISABILITÀ IN ITALIA**

Il primo dato che serve a contestualizzare gli altri è quello riferito alla totalità degli interessati: nell'anno scolastico 2020-2021 c'è stato un **+2% di alunni con disabilità nelle scuole italiane**, ovvero 4.000 in più, che portano il numero degli alunni con disabilità a **più di 300mila** complessivamente (ovvero il 3,6% degli iscritti).

### **I RISULTATI IN SINTESI**

Facendo una sintesi delle informazioni rilevate dalla ricerca ISTAT, i dati ci riportano che:

- Sono nettamente aumentati gli alunni con disabilità che hanno potuto accedere alla DAD, in confronto con le rilevazioni dell'anno precedente: sono **2,3% gli esclusi dalla didattica a distanza (DAD), contro il 23% di un anno fa.**
- Sempre in relazione alla DAD, è stato soddisfatto il **98% delle richieste di dispositivi per seguire le lezioni a distanza.**

- Sul fronte **insegnanti di sostegno**, si rileva che ce ne sono **di più**, rispettando, anzi, superando il rapporto alunno-insegnante previsto dalla legge ma **uno su tre non ha una formazione specifica** e il **20% viene assegnato in ritardo**.

### **DAD E STUDENTI CON DISABILITÀ**

In riferimento alle **attività didattiche in presenza e a distanza**, è giusto rilevare come nell'anno 2020-21 queste siano state più **alternate** e si sia legiferato per garantire la partecipazione in presenza per gli alunni con disabilità durante i periodi di attivazione della DAD anche alla luce delle gravi perdite in fatto di partecipazione alle lezioni che gli alunni disabili avevano patito nell'anno precedente.

I dati sulla partecipazione alla **DAD da parte di studenti con disabilità** rilevati **l'anno scorso** avevano infatti restituito una immagine davvero preoccupante: **nel 23% di essi non avevano avuto accesso alla didattica a distanza**. A distanza di un anno, la situazione registrata dall'ISTAT è nettamente migliorata: la riduzione dei periodi di sospensione, insieme a una migliore organizzazione da parte delle scuole, hanno determinato un aumento considerevole dei livelli di partecipazione degli alunni con disabilità alla didattica a distanza, con una **quota di esclusi che si attesta al 2,3% rispetto al 23% registrato nell'anno precedente**.

I motivi principali che hanno limitato la partecipazione degli alunni con disabilità alla didattica a distanza sono gli stessi dello scorso anno, tra i più frequenti: la gravità della patologia (26%), il disagio socio-economico, la difficoltà organizzativa della famiglia (entrambi al 14%) e la mancanza di strumenti tecnologici adeguati (11%). Per una quota meno consistente di ragazzi il motivo dell'esclusione è dovuto alla difficoltà nell'adattare il Piano Educativo per l'Inclusione (PEI) alla didattica a distanza (6%) e alla mancanza di ausili didattici specifici (2%).

### **INSEGNANTI DI SOSTEGNO NON SPECIALIZZATI**

Sul fronte insegnanti di sostegno, si registra un **aumento dei numeri in termini assoluti** (+4,4% registrato quasi esclusivamente nella scuola statale) ma ancora una volta si tratta di **figure spesso non specializzate**. Tali unità hanno consentito di giungere a un **rapporto più alto di quello raccomandato dalla legge nel rapporto alunno-insegnante di sostegno** (siamo a 1,4 alunni per insegnante vs una raccomandazione di 2).

I numeri:

- Nell'anno scolastico 2020/2021 gli insegnanti di sostegno che hanno operato nelle scuole italiane sono **più di 191mila** (+ 8mila rispetto all'anno scolastico precedente).

- Di questi docenti, circa **65mila non hanno una formazione specifica**, impegnati nelle classi frequentate da alunni con disabilità per far fronte alla carenza di figure specializzate.

- Inoltre, i dati rilevano spesso un **ritardo nell'assegnazione dell'insegnante** per il sostegno. A un mese dall'inizio della scuola, infatti, circa il **20%** degli insegnanti per il sostegno non risultava essere stato ancora assegnato. Tale quota sale al 27% nelle Regioni del Nord-ovest e tocca le punte massime in Lombardia (29%) e Liguria (34%).

### **FORMAZIONE DEI DOCENTI**

I dati rilevano anche la **scarsità di formazione in modelli inclusivi da parte dei docenti** (curricolari e per il sostegno) per la progettazione di percorsi didattici efficaci che coinvolgano tutti gli studenti della classe senza esclusioni. **Solo il 24% dei docenti curricolari ha partecipato a corsi di formazione** su queste tematiche, quota che sale al 28% tra gli insegnanti per il sostegno.

Meno frequente la formazione tra i docenti della scuola secondaria di secondo grado (21% dei docenti curricolari e 25% dei docenti per il sostegno).

### **ASSISTENTI ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE**

Nelle scuole italiane gli assistenti all'autonomia e comunicazione che affiancano gli insegnanti di sostegno sono **più di 60mila**, di questi il 4% conosce la lingua italiana dei segni (LIS). La loro disponibilità varia molto sul territorio con un **rapporto alunno/assistente pari a 4,6 a livello nazionale**. Si tratta di figure specializzate, finanziate dagli enti locali, molto importanti per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità o altri BES, il cui coinvolgimento è **risultato determinante nel supportare l'alunno e coadiuvare le famiglie** nelle fasi dell'avvio della **didattica a distanza** gravoso. Per supportare queste figure è stato appena approvato un nuovo fondo dedicato.

### **TECNOLOGIA NELLE SCUOLE**

**Il 75% delle scuole dispone di postazioni informatiche adatte alle esigenze degli alunni con disabilità**. In Italia per il 67% delle scuole la dotazione di

postazioni informatiche è ritenuta **insufficiente**, in particolare nella scuola primaria (70% di scuole con postazioni insufficienti).

Tra le scuole che dispongono di postazioni informatiche adattate alle esigenze degli alunni con disabilità, **la collocazione in classe (importante per favorire la didattica** insieme al gruppo di compagni) si registra nel 47% dei casi, quota che scende nelle regioni del Sud attestandosi al 43%, con punte minime in Abruzzo e Puglia (41%). Il rimanente 53% dei plessi scolastici dispone di queste tecnologie in ambienti esterni (laboratori o aule per il sostegno).

## **BARRIERE ARCHITETTONICHE E SENSORIALI**

Nell'anno scolastico 2020-2021 sono ancora molte le barriere fisiche presenti nelle scuole italiane: **soltanto una scuola su tre risulta accessibile per gli alunni con disabilità motoria**. Al Nord si registrano valori superiori alla media nazionale (37,5% di scuole a norma) mentre peggiora, con i livelli più bassi, nel Mezzogiorno (28,4%). **La regione più virtuosa è la Lombardia**, con il 42,5% di scuole accessibili, di contro la Campania si distingue per la più bassa presenza di scuole prive di barriere fisiche (23%).

Tipologie di barriere:

- 45% assenza di ascensore /ascensore adeguato al trasporto delle persone con disabilità Frequenti sono anche le scuole
- 29% mancanza di servoscala interno
- 24,4% mancanza di bagni a norma

Sul piano dell'accessibilità non va meglio per le disabilità sensoriali: **solo il 16% delle scuole dispone di segnalazioni visive per studenti con sordità o ipoacusia**, mentre le **mappe a rilievo e i percorsi tattili**, necessari a rendere gli spazi accessibili agli alunni ciechi e ipovedenti sono presenti **solo nell'1% delle scuole**.



Consiglio Regionale della Campania

Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità

## ***12. Lavoro, in Italia i disabili sono ancora i grandi esclusi***

Il tasso di occupazione delle persone con disabilità ancora più basso della media europea. Le aziende non temono le multe perché i controlli sono quasi inesistenti. I lavoratori attendono inutilmente da anni un'occasione lavorativa. Un'opportunità a cui avrebbero diritto per legge.

L'inclusione lavorativa è uno dei temi fondamentali per le **persone con disabilità**. La Repubblica italiana, recita l'**articolo 1** della Costituzione, è fondata sul lavoro e il lavoro non dà solo il reddito ma anche la **dignità** e il sentirsi parte attiva di una comunità. Avere un'occupazione per un soggetto disabile aiuta ancora di più a migliorarne l'**autonomia**, favorendo progetti di vita indipendente. Ma la situazione occupazionale dei disabili in Italia è **drammatica**. Basti pensare che su **100 persone di 15-64 anni** che, pur avendo limitazioni nelle funzioni motorie e/o sensoriali essenziali nella vita quotidiana oppure **disturbi intellettivi** o del comportamento, sono comunque abili al lavoro, solo 35,8 sono occupati.

**Il tasso medio Ue** di occupazione delle persone disabili è invece superiore **al 50%**, quasi 20 punti in più.

In Italia ci sono circa un milione di persone disabili disoccupate o in cerca del **primo impiego**, con probabilità assai scarse di trovare un posto in tempi ragionevoli, vista anche l'emergenza Coronavirus. Il sistema pubblico di collocamento non riesce a realizzare più di **20/30mila inserimenti l'anno**. La realtà italiana è peggiore di quanto non dica questa differenza poiché è molto alta l'età media delle persone disabili occupate in Italia (59 anni).

Se si guarda al **sexso**, le donne risultano fortemente svantaggiate rispetto agli uomini (quasi **il 40%** rispetto al 60%); se si osserva l'**area geografica**, lo squilibrio è ancora più grande: la Lombardia da sola occupa tante persone con disabilità quanto l'intera macro area Sud-Isole. Infine, se si prende in considerazione il livello di invalidità, la maggior parte di coloro che sono riusciti a trovare un impiego presenta livelli ridotti di invalidità. Ad esempio, se sei

una **giovane donna del Sud** con invalidità elevata non perdi neanche tempo a iscriverti nelle liste della legge 68/99.

Per le persone con disabilità il lavoro è ancora più centrale perché ti permette di **vivere la società e le relazioni**.

Oggi abbiamo una normativa sul meccanismo di collocamento lavorativo mirato che non sta dando dei buoni frutti. Se si guarda ai numeri sugli inserimenti delle persone con disabilità, vediamo che nella relazione più recente sono ancora in calo. È evidente che **bisogna correggere e sensibilizzare**.

La **legge 68/99** sull'inclusione lavorativa è importantissima, ma servono dei miglioramenti, dei passaggi ulteriori e abbiamo ancora tanto da fare su questo.

Il Parlamento deve intervenire con norme **correttive della legge 68/99**. Occorre un progetto specifico di rilancio dell'iniziativa sulla disabilità-lavoro, con un finanziamento ad hoc.

### **Mercato del lavoro, i principali problemi che colpiscono donne e uomini disabili**

Per i diretti interessati la disoccupazione diventa spesso il punto di innesco di una depressione e della perdita definitiva di ogni spinta verso **l'autosufficienza** e quindi verso il recupero della dignità della persona. Con perdita anche dei progressi fatti in tutta una fase "in ascesa" di una vita comunque complessa. Dati ufficiali sulle aziende che "evadono" o "eludono" **gli obblighi della legge 68/99** non esistono poiché non esiste un efficiente sistema di controlli. Un suggerimento per i parlamentari è quello di fare qualche puntuale interrogazione al Ministro del Lavoro su questo aspetto. Quella delle aziende che preferiscono pagare le multe anziché assumere un dipendente disabile è una leggenda metropolitana, poiché le aziende sanno benissimo che **le multe non arriveranno** perché i controlli quasi non esistono.

Il **Jobs Act** non ha cambiato molto perché il trend negativo era già in atto da anni. Non è sufficiente un atto d'imperio di tipo vincolistico per ribaltare questa situazione. Né sono sufficienti incentivi fiscali. Le aziende assumerebbero i disabili se invece fossero supportate nel percorso di inserimento e di accompagnamento. Questo è ciò che manca completamente nel sistema italiano. È assolutamente necessario cambiare passo, un dato così deludente non può che portare alla conclusione che l'intero sistema di collocamento mirato deve essere riformato. La crisi post-pandemica e il programma **Next Generation Eu** sono una preziosa occasione per intervenire con incisività.





Consiglio Regionale della Campania

Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità

### ***13. Inserimento lavorativo disabili: dal Ministero del lavoro tutti i dati***

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha recentemente diffuso la Relazione al Parlamento sullo **stato di attuazione della Legge 68/99** “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”.

La Relazione, alla sua IX edizione, è stata realizzata in collaborazione con INAPP, sulla base dei dati trasmessi dalle Regioni e dalle Province Autonome **relativamente al triennio 2016-2018**.

Dal momento che durante il periodo emergenziale legato all’epidemia di Covid-19, sono venuti meno gli obblighi di assunzione delle cosiddette “categorie protette” da parte delle aziende, quest’analisi rappresenta lo scenario più aggiornato del sistema del collocamento mirato in Italia e potrà rivelarsi utile, una volta conclusa la fase acuta, per rilevare quanto la sospensione dell’obbligo di assunzione ha inciso sull’applicazione della norma.

Per avere un quadro di confronto pluriennale più solido riguardo ai dati, è stata realizzata un’analisi dei principali andamenti del collocamento mirato dal 2006 al 2018, basata su procedure statistiche di imputazione dei dati mancanti, che consente di associare le tendenze più significative al recente ciclo economico e occupazionale nonché all’evoluzione della normativa in materia.

#### **ISCRITTI ALLE LISTE DI COLLOCAMENTO**

Il numero passa, sull’intero territorio nazionale, **dai circa 700mila nel 2006 agli oltre 900mila nel 2018**, con un aumento costante nell’ultimo triennio. Il flusso annuale delle iscrizioni oscilla fra valori annui attorno a 75.000 e di poco superiori ai 100.000.

La distribuzione sul territorio evidenzia come gli iscritti si concentrino maggiormente - intorno al **60% del totale** - al **Sud** rispetto alle altre aree territoriali.

## AVVIAMENTO LAVORATIVO

Metrica molto importante per la valutazione del “successo” della *Legge 68*, l’andamento degli avviamenti mostra un **evidente trend positivo tra il 2014 e il 2018**, in linea con le tendenze generali del mercato del lavoro. Questo, probabilmente, anche grazie ai processi di riforma normativa introdotti dal *Decreto Legislativo 151/2015* “Disposizioni di razionalizzazione e **semplificazione delle procedure e degli adempimenti** a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità”.

Rispetto alla distribuzione territoriale, la **quantità maggiore di avviamenti si concentra nelle aree del Nord**, a maggiore intensità produttiva, con percentuali quasi sempre **fra il 50 e il 60%** del totale degli avviati al lavoro. Al Centro si rilevano percentuali che, fino al 2015 compreso, superano appena il 20% e si incrementano nell’ultimo triennio. Nell’area del Sud Italia si rileva un miglioramento negli anni 2014 e 2015 ma il miglioramento appare passeggero e la percentuale sul totale torna al di sotto del 20% del totale negli anni successivi.

## ASSUNZIONI

Confrontando il flusso degli avviamenti al lavoro con quello delle assunzioni si rileva un **trend** che appare **sostanzialmente uniforme su tutto il territorio nazionale** con, **dal 2013**, un divario progressivamente **crescente** a vantaggio delle **assunzioni**, soprattutto in concomitanza con alcune modifiche del contesto regolativo del collocamento mirato.

In linea con questo trend di crescita, è nel 2018 che la differenza in valori assoluti tra assunzioni e avviamenti è la più ampia, probabilmente grazie al fatto che sul versante della regolamentazione diventa obbligatorio per le aziende dai 15 ai 35 dipendenti assumere un lavoratore con disabilità nel proprio organico.

I dati del monitoraggio, infine, mostrano un certo mutamento nella distribuzione degli inserimenti lavorativi tra le aree del Paese nel corso degli anni. Nella prima fase temporale erano le regioni del Nord Ovest industriale a sostenere l’occupazione delle persone con disabilità con i numeri maggiori, accompagnate a breve distanza dal Nord Est delle piccole e medie imprese, che sono cresciute e hanno superato le percentuali del Nord Ovest a partire dal 2012. **Nel corso degli anni e col mutare dei settori trainanti e delle relative componenti dell’occupazione, l’area nord orientale ha prevalso nei numeri**, fino a registrare il 49% delle assunzioni nazionali nel 2016 e distinguendosi anche per una efficace pianificazione dei servizi dedicati e per l’utilizzo integrato dei fondi disponibili.

Il Mezzogiorno ha incrementato le proprie assunzioni tra il 2012 e il 2015 e come già segnalato prima in merito agli avviamenti, si è ritagliato le quote più significative nel biennio 2014-2015, con oltre il 30% del totale nazionale.

## **I DISABILI GIÀ ASSUNTI**

Le principali informazioni sui datori di lavoro e sulle persone con disabilità già impiegate sono **ricavabili dalle dichiarazioni PID-Prospetto Informativo Disabili** che le aziende con almeno 15 dipendenti sono tenute a inviare ai fini del rispetto dell'obbligo normativo e che quantificano le quote di riserva previste dalla normativa. Nella IX Relazione sono contenuti i principali dati dichiarati per il 2018.

I dati e le informazioni presenti nella Relazione evidenziano i progressi ottenuti nel corso degli anni e suggeriscono che la **crescita** nel tempo di avviamenti e assunzioni sia stata **favorita**, sia da **provvedimenti normativi di semplificazione** delle procedure di assunzione sia dall'adozione di **percorsi personalizzati** che hanno accompagnato l'inserimento delle persone con disabilità.

Il quadro generale riporta una situazione molto articolata, con la regione **Lombardia** che **da sola occupa tante persone quanto l'intera macro area Sud e Isole**. La crescita occupazionale, in ogni caso, è confermata su tutto il territorio, pur se accompagnata da lacune infrastrutturali ancora parecchio diffuse.



Consiglio Regionale della Campania

Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità

## 14. CAMPANIA<sup>1</sup>

### I Principali Dati Amministrativi

	2016	2017	2018
<b>Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre</b>			
Invalidi civili	0	0	133.290
Invalidi del lavoro	0	0	1.690
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	0	0	854
Non vedenti	0	0	476
Sordi	0	0	1.344
N.d.	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>137.654</b>
<b>Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre</b>			
Invalidi civili	0	0	5.864
Invalidi civili – Uomini; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità; (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0	234
Invalidi del lavoro	0	0	60
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	0	0	12
Non vedenti	0	0	14
Sordi	0	0	48
N.d.	0	0	394
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6.626</b>
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	0	0	1.287
Cancellazioni degli iscritti del coll. mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	0	0	7.753
<b>Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità</b>			
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	0	0	1.315
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	0	0	103
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	0	0	547
<b>Assunzioni presso i datori di lavoro privati</b>			
Tempo indeterminato	0	0	586
Tempo determinato	0	0	392
Apprendistato	0	0	67
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	103
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.148</b>

<sup>1</sup> L'amministrazione regionale non ha compilato/completato la propria scheda descrittiva. In queste pagine, pertanto, viene riportato solo il riepilogo dei dati quantitativi raccolti nel questionario su base provinciale

<b>Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici</b>			
Tempo indeterminato	0	0	8
Tempo determinato	0	0	0
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	103
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>103</b>
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	0	0	8
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	0	0	0
<b>Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati</b>			
Tempo indeterminato	0	0	2
Tempo determinato	0	0	38
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>40</b>
<b>Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici</b>			
Tempo indeterminato	0	0	0
Tempo determinato	0	0	0
Apprendistato	0	0	0
Altro	0	0	0
N.d.	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>I soggetti di cui all'art.18, co. 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio</b>			
Iscritti al 31 dicembre	0	0	4.961
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	0	0	186
Avviamenti presso datori di lavoro privati con chiamata numerica	0	0	88
Avviamenti presso datori di lavoro pubblici con chiamata numerica	0	0	1
Avviamenti Totale chiamata numerica	0	0	89
Avviamenti presso datori di lavoro privati per richiesta nominativa	0	0	67
Avviamenti art. 18 Totale	0	0	156
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1 gen. al 31 dic.	0	0	58
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	0	0	11
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	0	0	8
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	0	0	4
Sanzioni	0	0	135



Consiglio Regionale della Campania

*Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità*

### ***15. Le principali novità normative***

Il 2021 è stato un anno di duro lavoro nel quadro della perdurante pandemia da Covid19 ma anche un anno importante grazie all'approvazione di una serie di provvedimenti legislativi, definiti come “capisaldi” per le persone con disabilità e le loro famiglie, tesi a fornire sostegno concreto alle politiche per l'inclusione. Successivamente analizzeremo i numerosi, significativi e preziosi provvedimenti ottenuti.

Qui di seguito, elencheremo sinteticamente le principali novità normative:

- **Priorità vaccinale anti-Covid19** per le persone con disabilità e i loro caregiver familiari;
- In ambito scolastico, la **frequentazione delle lezioni in presenza** per gli alunni con disabilità anche nelle “Zone Arancioni” e “Zone Rosse”, poiché i più penalizzati dalla didattica a distanza;
- In ambito lavorativo, le successive **proroghe di “smart working”** per i cosiddetti “lavoratori fragili”;
- Il **PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, presentato dall'Italia alla Commissione Europea e contenente numerosi passaggi riguardanti le persone con disabilità e le loro famiglie, in tutto uno organico decisamente nuovo;
- La **Legge Delega al Governo in materia di disabilità**, approvata negli ultimi giorni dell'anno 2021 (**Legge 227/21**) per realizzare i principi della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, in coerenza con la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea. Un'occasione per cambiare una società in cui i diritti delle persone con disabilità sono ancora troppo spesso calpestati;
- Sul fronte della mobilità, la nuova **Banca Dati Nazionale CUDE** (Contrassegno Unificato Disabili Europeo) e il concreto avvio della

**Disability Card**, che permette alle persone con disabilità di accedere con più facilità a numerosi servizi. La **gratuità dei parcheggi tra le strisce blu** a livello nazionale per le persone con disabilità, nel quadro del cosiddetto “Decreto Infrastrutture”;

- La **Strategia per i Diritti delle Persone con Disabilità 2021-2030**, riforma necessaria e innovativa che dovrà essere in grado di rispondere al meglio ai bisogni delle persone con disabilità nel complesso percorso dell’intera vita;
- La modifica degli esiti del Messaggio dell’INPS che andavano a danno dei percettori di **assegno di invalidità civile parziale**, avvenuto con il successivo Decreto Legge Fiscale;
- L’introduzione di una **serie di misure** nella **Legge sull’Assegno Unico Universale**, volte a prevenire possibili disuguaglianze nei confronti delle famiglie con disabilità;
- La **Legge di Bilancio per il 2022 (Legge 234/21)** che con i vari stanziamenti approvati, per un totale di circa un miliardo di euro aggiuntivi, ha previsto l’istituzione di nuovi fondi specifici che riguardano anche settori come quello dei servizi scolastici (trasporti, assistenza all’autonomia e alla comunicazione) e quello del turismo.



Consiglio Regionale della Campania

*Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità*

## **16. PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**

Il **PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, detto anche Recovery Plan e le misure per le persone con disabilità.

Esso è un programma di investimenti che il Governo intende attuare con i finanziamenti che la Commissione europea metterà in campo per l'Italia nell'ambito del Next Generation EU, lo strumento per rispondere alla crisi pandemica provocata dal Covid-19.

I fondi a disposizione saranno in totale **221,1 miliardi**, di cui 30,6 miliardi di risorse interne e 191,5 miliardi dall'Unione Europea, che li darà al nostro Paese in forma di sussidi o prestiti a basso tasso d'interesse, da utilizzare entro il 2026.

In particolare:

- **Persone con disabilità:**

**Nel corso dell'attuazione del Piano, l'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità sarà coinvolto dalle amministrazioni competenti per monitorare che le riforme proposte** (ad esempio giustizia, pubblica amministrazione, mercato del lavoro) siano adeguatamente **inclusive**.

Il Governo ha creato con la legge di bilancio 2020 un Fondo disabilità e non autosufficienza e ha allocato complessivamente €800 milioni per il triennio 2021-2023.

**La prima riforma che verrà finanziata con queste risorse è finalizzata alla realizzazione della “Legge quadro della disabilità”**. Questo si propone di realizzare pienamente i principi della convenzione ONU secondo un approccio coerente con la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e con la recente "Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030" presentata a marzo 2021 dalla Commissione europea. **La riforma semplificherà l'accesso ai servizi, i meccanismi di accertamento della disabilità e potenzierà**



**gli strumenti finalizzati alla definizione del progetto di intervento individualizzato.**

All'interno del Piano sono previste le seguenti misure:

- Nella **Missione 1**, si **rimuovono le barriere architettoniche e sensoriali** in musei, biblioteche e archivi, per promuovere una cultura dell'accessibilità del patrimonio culturale italiano.
- Nella **Missione 2** e nella **Missione 3**, gli **interventi per la mobilità, il trasporto pubblico** locale e le linee ferroviarie favoriscono il miglioramento e l'accessibilità di infrastrutture e servizi per tutti i cittadini.
- La **Missione 4** prevede una specifica attenzione per le persone con disabilità, nell'ambito degli interventi per ridurre i divari territoriali nella **scuola** secondaria di secondo grado.
- La **Missione 5** include un **investimento straordinario sulle infrastrutture sociali, nonché sui servizi sociali** e sanitari di comunità e domiciliari, per migliorare l'autonomia delle persone con disabilità.
- Nella **Missione 6**, il miglioramento di **servizi sanitari sul territorio** permette di rispondere ai bisogni delle persone con disabilità, favorendo un accesso realmente universale alla sanità pubblica.

Nel più generale ambito sociosanitario, si affianca una componente di  **riforma volta alla non autosufficienza**, con l'obiettivo primario di offrire risposte ai problemi degli anziani. Tale riforma affronta in maniera coordinata i diversi bisogni che scaturiscono dalle conseguenze dell'invecchiamento, ai fini di un approccio finalizzato ad offrire le migliori condizioni per mantenere o riguadagnare la massima autonomia possibile in un contesto il più possibile de-istituzionalizzato.



Consiglio Regionale della Campania

*Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità*

## ***17. Approvata la Legge Delega sulla Disabilità***

### **La valutazione della disabilità e il progetto di vita personalizzato**

Nella seduta del 20 dicembre 2021, il Parlamento ha approvato all'unanimità la **Legge n. 227/2021** recante una delega al Governo in materia di disabilità. La legge-delega rappresenta l'attuazione di una delle riforme previste dalla Missione 5 "Inclusione e Coesione" del PNRR.

Il Governo è delegato ad adottare, entro 20 mesi, uno o più decreti legislativi per la revisione ed il riordino delle disposizioni vigenti in materia di disabilità, nel rispetto dei principi e criteri indicati nella legge stessa.

La finalità perseguita è quella di garantire alla persona con disabilità il riconoscimento della propria condizione, anche mediante una valutazione della stessa congruente, trasparente ed agevole, tale da consentire il pieno esercizio dei suoi diritti civili e sociali ivi inclusi i diritti alla vita indipendente e alla piena inclusione sociale e lavorativa, nonché l'effettivo e pieno accesso al sistema dei servizi, delle prestazioni, dei trasferimenti finanziari previsti e di ogni altra relativa agevolazione, per promuovere l'autonomia della persona con disabilità e il suo vivere su base di pari opportunità con gli altri, nel rispetto dei principi di autodeterminazione e di non discriminazione.

Vengono individuati otto ambiti, all'interno di ciascuno dei quali sono previsti specifici principi e criteri direttivi, riguardanti:

1. la definizione della condizione di disabilità;
2. l'accertamento della disabilità e la revisione dei suoi processi valutativi di base;
3. la valutazione multidimensionale della disabilità, la realizzazione del progetto personalizzato e di vita indipendente;
4. l'informatizzazione dei processi valutativi e di archiviazione;
5. la riqualificazione dei servizi pubblici in materia di inclusione e accessibilità;

6. l'istituzione di un Garante nazionale delle disabilità;
7. il potenziamento dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;
8. le procedure volte alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni.

## **I contenuti della Legge delega**

### **Ridefinizione della condizione di disabilità**

1. Viene prevista l'adozione di una **definizione di disabilità** coerente con l'articolo 1, comma 2 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD).
2. La Legge prevede l'adozione della **Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF)**, e dei correlati strumenti tecnico-operativi di valutazione ai fini della descrizione della disabilità congiuntamente alla Classificazione internazionale delle malattie (ICD), dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e ad ogni altra eventuale scala di valutazione disponibile e consolidata nella letteratura scientifica e nella pratica clinica.
3. La norma prevede l'adozione di una definizione di **profilo di funzionamento** coerente con la Classificazione ICF e con le disposizioni della CRPD e che tenga conto della Classificazione ICD.
4. La legge-delega prevede l'introduzione nella legge n. 104/1992 della **definizione di accomodamento ragionevole**, prevedendo adeguati strumenti di tutela coerenti con le disposizioni della CRPD.

Questo primo ambito della Legge-delega si preoccupa di ridefinire una serie di concetti strategici attorno al tema della disabilità da cui poi ne dovrebbero derivare una serie di conseguenze nei processi di valutazione, di definizione dei percorsi assistenziali e di esercizio dei diritti. Si provvede innanzitutto alla ridefinizione della condizione di disabilità, del profilo di funzionamento e di accomodamento ragionevole tenendo conto del CRPD, adottando nel contempo l'ICF quale sistema di classificazione della disabilità e della salute.

### **L'accertamento della disabilità e la revisione dei suoi processi valutativi di base**

1. Viene prevista una **valutazione di base** della disabilità **distinta da una successiva valutazione multidimensionale** fondata sull'approccio bio-

psico sociale, attivabile dalla persona con disabilità o da chi la rappresenta, previa adeguata informazione sugli interventi, sostegni e benefici cui può accedere, finalizzata al progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato e assicurando l'adozione di criteri idonei a tenere nella dovuta considerazione le differenze di genere.

2. La legge-delega prevede che **la valutazione di base** accerti la condizione di disabilità e la necessità di sostegno, di sostegno intensivo o di restrizione della partecipazione della persona ai fini dei correlati benefici e istituti. Al fine di semplificare gli aspetti procedurali ed organizzativi viene prevista l'unificazione in un'unica procedura del processo valutativo di base di tutti gli accertamenti previsti dalla legislazione vigente confermando e garantendo le specificità e le autonome rilevanze delle diverse forme di disabilità. La valutazione di base verrà affidata ad un unico soggetto pubblico con competenza esclusiva medico-legale. La finalità è quella di garantire un'omogenea valutazione su tutto il territorio nazionale, e di realizzare, anche a fini deflattivi del contenzioso giudiziario, una semplificazione e razionalizzazione degli aspetti procedurali e organizzativi del processo valutativo di base. A tale scopo potranno essere previsti procedimenti semplificati di riesame o di rivalutazione, in modo che siano assicurati tempestività, efficienza, trasparenza e sia riconosciuta la tutela e la rappresentanza della persona con disabilità, garantendo la partecipazione delle associazioni di categoria, in tutte le fasi della procedura di accertamento della condizione di disabilità.
3. La Legge-delega prevede che, con decreto del Ministro della salute, si provveda al progressivo **aggiornamento delle definizioni, dei criteri e delle modalità di accertamento dell'invalidità** previste dal decreto del Ministro della sanità 5 febbraio 1992.
4. Viene prevista **la separazione dei percorsi valutativi** per le persone anziane da quelli previsti per gli adulti e da quelli previsti per i minori.
5. La Legge-delega prevede **un efficace e trasparente sistema di controlli sull'adeguatezza delle prestazioni rese**, garantendo l'interoperabilità tra le banche di dati già esistenti, prevedendo anche specifiche situazioni comportanti l'irriducibilità nel tempo, fermi restando i casi di esonero già stabiliti dalla normativa vigente.

In questo secondo ambito di interventi della Delega dedicato all'accertamento della disabilità si opera un'ampia trasformazione del sistema attuale con l'idea guida di unificare e semplificare i percorsi. Vengono previsti due livelli di accertamento della disabilità: una valutazione di base della disabilità distinta da una successiva valutazione multidimensionale. La valutazione di base viene unificata in un unico processo indipendentemente dalla tipologia di disabilità e dalla normativa di riferimento ed affidata ad un unico soggetto pubblico medico-legale a cui compete l'esercizio delle procedure valutative. Non va invece in direzione dell'unificazione dei percorsi la previsione della separazione dei percorsi valutativi per le persone anziane da quelli previsti per gli adulti e da quelli previsti per i minori. Completa opportunamente questa sezione, la previsione dell'aggiornamento delle definizioni, dei criteri e delle modalità di accertamento dell'invalidità previste dal decreto del Ministro della sanità 5 febbraio 1992 e di un sistema efficace e trasparente di controlli sull'adeguatezza delle prestazioni rese.

### **La valutazione multidimensionale della disabilità, la realizzazione del progetto personalizzato e di vita indipendente**

1. La norma approvata prevede che la valutazione multidimensionale sia svolta attraverso l'istituzione e l'organizzazione di **Unità di valutazione multidimensionale** che devono essere composte in modo da assicurare l'integrazione degli interventi di presa in carico, di valutazione e progettazione in ambito sociosanitario e socio-assistenziale. A questo proposito si prevedono modalità di coordinamento tra le Amministrazioni coinvolte per l'integrazione della programmazione nazionale sociale e sanitaria. La valutazione multidimensionale deve provvedere a definire il profilo di funzionamento (tenendo conto di IDF e ICD) e del progetto di vita personalizzato.
2. La norma prevede che la valutazione multidimensionale assicuri **l'elaborazione di un progetto di vita personalizzato e partecipato**, sulla base di un approccio multidisciplinare e con la partecipazione della persona con disabilità e di chi la rappresenta. Tale progetto individua i sostegni e gli accomodamenti ragionevoli che garantiscano l'effettivo godimento dei diritti e delle libertà fondamentali, tra cui la possibilità di scegliere, in assenza di discriminazioni, il proprio luogo di residenza e un'adeguata soluzione abitativa, anche promuovendo il diritto alla domiciliarità delle cure e dei sostegni socio-assistenziali. Tale progetto

di vita è diretto a realizzare gli obiettivi della persona secondo i suoi desideri, le sue aspettative e le sue scelte, puntando a migliorarne le condizioni personali e di salute, nonché la qualità di vita nei suoi vari ambiti, anche individuando le barriere ed i facilitatori che incidono sui contesti di vita. Dovrà essere assicurato il rispetto dei principi al riguardo sanciti dalla CRPD, indicando gli strumenti, le risorse, i servizi, le misure, gli accomodamenti ragionevoli che devono essere attivati per la realizzazione del progetto e che sono necessari a compensare le limitazioni alle attività e a favorire la partecipazione della persona nei diversi ambiti della vita, a superare le condizioni di emarginazione nei diversi contesti di riferimento, inclusi quelli lavorativi e scolastici, nonché quelli culturali, sportivi e relativi a ogni altro contesto di inclusione sociale. Il progetto di vita personalizzato deve indicare anche l'insieme delle risorse umane, professionali, tecnologiche, strumentali ed economiche, pubbliche e private, attivabili in seno alla comunità territoriale e al sistema dei supporti informali, volte a dare attuazione alla progettazione. Dovranno anche essere stabilite le ipotesi in cui lo stesso, in tutto o in parte, possa essere autogestito con obbligo di rendicontazione secondo i criteri predefiniti nel progetto stesso. La norma assicura che, su richiesta della persona con disabilità o di chi la rappresenta, l'elaborazione del progetto di vita personalizzato e partecipato coinvolga attivamente anche gli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione. La norma prevede infine che, nell'ambito del progetto di vita personalizzato diretto ad assicurare inclusione e partecipazione sociale, compreso l'esercizio dei diritti all'affettività e alla socialità, possano essere individuati sostegni e servizi per l'abitare in autonomia e modelli di assistenza personale autogestita che supportino la vita indipendente delle persone con disabilità in età adulta, favorendone la deistituzionalizzazione e prevenendone l'istituzionalizzazione, anche mediante l'attuazione coordinata dei progetti delle Missioni 5 e 6 del PNRR e attraverso le misure previste dalla legge n. 112 del 2016 ("Dopo di Noi").

3. La norma assicura **l'adozione degli accomodamenti ragionevoli necessari a consentire l'effettiva individuazione ed espressione della volontà dell'interessato** e la sua piena comprensione delle misure e dei sostegni attivabili, al fine di garantire alla persona con disabilità, anche quando sia soggetta a una misura di protezione giuridica o abbia necessità di sostegni

ad altissima intensità, la piena partecipazione alla valutazione multidimensionale, all'elaborazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato e all'attuazione dello stesso con modalità tali da garantire la soddisfazione della persona interessata.

4. La Legge-delega prevede l'individuazione nel progetto personalizzato di **figure professionali con il compito di curare la realizzazione del progetto** (case manager), monitorarne l'attuazione e assicurare il confronto con la persona con disabilità e i suoi referenti familiari, ferma restando la facoltà di autogestione del progetto da parte della persona con disabilità.
5. La Legge-delega prevede eventuali forme di **finanziamento aggiuntivo** per le finalità dirette al **reperimento di figure professionali specializzate** per l'attuazione del progetto e meccanismi di riconversione delle risorse attualmente destinate alla istituzionalizzazione a favore dei servizi di supporto alla domiciliarità e alla vita indipendente.

Questo terzo ambito di intervento della Legge-delega è concentrato sulla valutazione multidimensionale e sulla conseguente redazione del progetto di vita personalizzato. Viene definita la composizione della unità valutativa multidimensionale (UVM) ed i suoi compiti fra i quali spiccano quelli di realizzare il Profilo di funzionamento ed il Progetto di vita personalizzato. Il progetto di vita personalizzato deve essere realizzato ed aggiornato perseguendo gli obiettivi della persona disabile e, a richiesta, coinvolgendo nella sua realizzazione gli enti del 3° settore. Il Progetto di vita personalizzato va realizzato promuovendo la pratica del budget di salute e l'individuazione del case manager. In questa ridefinizione della composizione della UVM e dei suoi compiti diventa strategico un innalzamento della qualità dell'integrazione socio-sanitaria che viene genericamente previsto.



Consiglio Regionale della Campania

Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità

## **18. European Disability Card**

Dal 22 febbraio 2022, l'INPS rende possibile richiedere sul proprio sito la **Disability Card**, attraverso una specifica sezione cui accedere tramite SPID, CIE (Carta d'Identità Elettronica) o CNS (Carta Nazionale dei Servizi). Creata per dare ai cittadini **uguali opportunità** nell'Unione Europea.

Con questa tessera sarà più facile accedere ai vari servizi da parte delle persone con disabilità, in un regime di reciprocità con gli altri Paesi dell'Unione Europea.

Si tratta di un'innovazione normativa che garantirà più **semplicità nell'accesso** ad alcuni servizi anche gratuiti.

La Disability Card era entrata in vigore attraverso un Decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 23 dicembre che ne aveva disciplinato i criteri per il rilascio, nonché le modalità per la realizzazione, la distribuzione e lo sviluppo.

**Da oggi è possibile finalmente richiederla all'INPS.** E dal prossimo mese di aprile, chi ne avrà fatto richiesta, se la vedrà recapitare direttamente a casa.

### **Come richiederla**

La Carta Europea della Disabilità potrà essere richiesta **sul sito di INPS** tramite una procedura online. Successivamente, una volta completata la richiesta, la Card viene spedita a casa del cittadino.

### **Chi può richiedere la Disability Card?**

Essa può essere richiesta da:

- Invalidi civili maggiorenni con invalidità certificata maggiore del 67%
- Invalidi civili minorenni
- Cittadini con indennità di accompagnamento
- Cittadini con certificazione ai sensi della *Legge 104/1992*, Art 3 comma 3
- Ciechi civili
- Sordi civili
- Invalidi e inabili ai sensi della *Legge 222/1984*



- Invalidi sul lavoro con invalidità certificata maggiore del 35%
- Invalidi sul lavoro o con diritto all'assegno per l'assistenza personale e continuativa o con con menomazioni dell'integrità psicofisica
- Inabili alle mansioni (ai sensi della *Legge 379/1955*, del *DPR 73/92* e del *DPR 171/2011*) e inabili (ai sensi della *Legge 274/1991*, art. 13 e *Legge 335/1995*, art. 2)
- Cittadini titolari di Trattamenti di privilegio ordinari e di guerra

### **Dati personali presenti sulla Carta Europea della Disabilità:**

#### **I dati richiesti:**

- Una fotografia, formato fototessera, del titolare.
- Nome, cognome, data di nascita del titolare.
- Un'apposita indicazione nei casi in cui il titolare necessita di accompagnatore o di un maggiore sostegno.
- Numero seriale e data di scadenza del documento.
- Un QR Code contenente UNICAMENTE le informazioni relative all'esistenza della condizione di disabilità e quindi alla validità della Card.
- La scritta "EU Disability Card" in Braille.

Per certificare la propria condizione di disabilità basta esibire la Carta Europea della Disabilità e permettere la lettura del relativo **QR Code** all'operatore incaricato attraverso uno smartphone dotato di fotocamera e collegamento a internet.

La Carta Europea della Disabilità sostituisce a tutti gli effetti i certificati cartacei e i verbali attestanti la condizione di disabilità.



Consiglio Regionale della Campania

Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità

### **19. Legge di Bilancio Nazionale 2021**

Riportiamo in forma schematica le nuove misure per la disabilità presenti nella Legge di Bilancio 2021:

- **Lavoratori fragili**

Sono state rinnovate per i mesi di gennaio e febbraio 2021 le disposizioni dell'art. 26 del "D. L. Cura Italia" che tutelano dal rischio di contagio i lavoratori fragili.

- **Contributo economico per figli con disabilità**

Viene riconosciuto un contributo economico mensile di massimo 500 euro, per gli anni 2021, 2022 e 2023, alle madri disoccupate o monoreddito che fanno parte di nuclei familiari monoparentali con figli a carico aventi una disabilità superiore al 60%.

- **Bonus 110% per gli interventi finalizzati alla eliminazione delle barriere architettoniche**

Viene esteso il bonus del 110% anche agli interventi finalizzati alla eliminazione delle barriere architettoniche, che riguardano ascensori e montacarichi, o finalizzati alla realizzazione di strumenti tecnologici che favoriscono la mobilità interna ed esterna all'abitazione per le persone con disabilità grave (*Legge 104/1992*). Il bonus è erogabile anche se gli interventi vengono effettuati in favore di persone di età superiore a 65 anni.

- **Fondo per le non autosufficienze**

Per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 il Fondo viene aumentato di 100 milioni (per un totale di 668 milioni per il 2021, 667 milioni per il 2022 e 665 milioni per il 2023).

- **Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (Dopo di noi)**  
Per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 il Fondo viene incrementato di 20 milioni (per un totale di 76 milioni per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023).
- **Fondo per i caregiver familiari**  
Viene istituito presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali il "Fondo per i caregiver familiari" per un totale di 90 milioni di euro dal 2021 al 2023. Il fondo finanzia interventi legislativi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale svolta dal caregiver familiare.
- **Fondo per la cura di soggetti con autismo**  
Viene aumentato di 50 milioni per il 2021 il "Fondo per la cura di soggetti con autismo". Le risorse sono destinate al potenziamento del personale dedicato, al miglioramento delle strutture residenziali e semiresidenziali, al potenziamento della ricerca.
- **Fondo contro le discriminazioni**  
Viene istituito il "Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere", con una dotazione di 6 milioni di euro totali dal 2021 al 2023. Fondo utilizzato per finanziare attività di promozione della libertà femminile e di genere e attività di prevenzione e contrasto delle forme di violenza e discriminazione nei confronti delle persone con disabilità.
- **Spazi riservati alla sosta delle persone con disabilità**  
Viene istituito un fondo di 3 milioni di euro per il 2021 e di 6 milioni di euro per il 2022 in favore dei comuni che provvedono a istituire spazi riservati destinati alla sosta gratuita dei veicoli adibiti al trasporto di persone con limitata o impedita capacità motoria muniti di contrassegno speciale, oppure al trasporto delle donne in stato di gravidanza.
- **Insegnanti di sostegno**  
Viene rifinanziato il fondo destinato all'incremento del personale docente destinato all'autonomia pari a: 62,76 milioni di euro nell'anno 2021; 321,34 milioni di euro nell'anno 2022; 699,43 milioni di euro nell'anno 2023; 916,36 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025; 924,03 milioni di euro nell'anno 2026; 956,28 milioni di euro

nell'anno 2027; 1.003,88 milioni di euro nell'anno 2028; 1.031,52 milioni di euro dall'anno 2029.

L'organico degli insegnanti di sostegno è incrementato di: 5.000 posti a partire dall'anno scolastico 2021/2022; 11.000 posti a partire dall'anno scolastico 2022/ 2023; 9.000 posti a partire dall'anno scolastico 2023/2024.

Viene incrementato di 10 milioni di euro il "Fondo per l'attuazione del Piano nazionale di formazione", destinato alla formazione obbligatoria del personale docente impegnato nelle classi con alunni con disabilità.

- **Strumenti e didattica digitali**

Viene aumentato di 85 milioni di euro il Fondo per l'acquisto di dispositivi e strumenti digitali individuali da utilizzare per le attività di didattica digitale integrata e destinati ad alunni con disabilità.

- **Raccolta di firme digitali**

Viene istituito un fondo per la realizzazione di una piattaforma per la raccolta delle firme digitali per la richiesta di referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo. La piattaforma consente, dal 2022, la raccolta di firme anche da parte di persone allettate o che non possono lasciare la propria abitazione.

- **Piani terapeutici**

Viene nuovamente estesa la validità dei piani terapeutici AIFA, eccezionalmente, per i casi in cui, per criticità locali legate alla pandemia, non sia ancora possibile seguire i percorsi di ordinario monitoraggio delle terapie.



Consiglio Regionale della Campania

Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità

## ***20. Provvedimenti e Leggi di interesse per le persone con disabilità attuati dalla Regione Campania***

Qui di seguito, si indicano in forma riassuntiva, i provvedimenti e le leggi di interesse delle persone con disabilità adottati dalla Giunta regionale.

### **1. Legge di Bilancio della Regione Campania 2021 e misure previste per le persone con disabilità e le loro associazioni:**

#### **- Art. 7 (Interventi per la disabilità e il sostegno alle fasce deboli)**

##### **comma 1:**

È autorizzata, per gli esercizi finanziari 2021 e 2022, la spesa prevista dalla legge regionale 23 dicembre 1986, n. 41 (**Interventi per favorire il funzionamento degli organi e delle strutture delle associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini mutilati, invalidi ed handicappati**), nella misura di euro 200.000,00 per ciascun anno.

##### **comma 2:**

È autorizzato, per gli esercizi finanziari 2021, 2022 e 2023, il contributo previsto all'articolo 1 della legge regionale 2 agosto 1982, n. 34 (**Concessione di contributo alle sezioni provinciali dell'unione italiani ciechi della Campania**) quantificato dal comma 135 dell'articolo 1 della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 **a favore delle sezioni provinciali dell'Unione italiana ciechi della Campania**, nella misura di euro 150.000,00 per ciascun anno.

#### **- Art. 8 (Attività extrascolastiche per bambini disabili provenienti da contesti socio-economici svantaggiati)**

##### **comma 1:**

La Giunta regionale della Campania, al fine di sviluppare la possibilità di socializzazione, di incrementare l'autostima e le capacità di apprendimento di bambini con disabilità grave, adotta, entro il termine di 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, **un programma di azioni all'erogazione di fondi in favore degli istituti scolastici e degli enti locali per il tramite degli ambiti sociali di zona, affinché vengano da questi ultimi destinatari utilizzati per la realizzazione di progetti di attività ludiche, ricreative, educative, sportive pomeridiane extrascolastiche rivolte in favore di bambini con sindrome di Down o altra disabilità grave** che versano in condizione di disagio economico e sociale.

**2. Regolamento regionale 2 febbraio 2021, n. 1 “Regolamento di attuazione della legge regionale 11 aprile 2019, n. 3 (Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto ed il benessere degli animali d'affezione e a prevenire il randagismo)”.**

**- Art. 2 (Disposizioni comuni)**

**comma 2:**

1. Agli animali d'affezione, accompagnati da un conduttore in grado di assisterli adeguatamente, è consentito l'accesso nelle aree urbane e nei luoghi pubblici e aperti al pubblico, nel rispetto delle vigenti normative igienico sanitarie e di regolarità anagrafica, statali e regionali, con le seguenti modalità:
  - a) I cani devono essere tenuti al guinzaglio della lunghezza massima di 1,5 metri;
  - b) I conduttori di cani devono disporre di strumenti idonei alla immediata rimozione delle feci e sono tenuti alla rimozione delle stesse;
  - c) I conduttori di cani devono avere con sé una museruola, da utilizzare in caso di rischio per l'incolumità delle persone o degli altri animali o su richiesta dell'autorità competente;
  - d) Gli animali non devono cagionare disturbo o danni a persone, cose o ad altri animali.
2. **Le modalità di cui al comma 1 non si applicano, nel corso dell'espletamento delle specifiche funzioni, a cani guida per i**

**non vedenti e animali di supporto per altri tipi di disabilità,**  
animali domestici formalmente inseriti in programmi di intervento  
assistiti dagli animali e animali impiegati dalle Forze dell'Ordine.

**3. Legge regionale 29 giugno 2021, “Misure per l’efficientamento dell’azione amministrativa e l’attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2021 – 2023 – Collegato alla stabilità regionale per il 2021”.**

**- Art. 44 (Interventi a favore di progetti per fasce deboli)**

**comma 1:**

E’ autorizzato per l’esercizio finanziario 2021 un contributo di 90.000,00 in favore della Fondazione Opera Pia, Ente Morale Ricovero della Provvidenza di Torre del Greco per l’attuazione di un progetto a favore dei ragazzi disabili in stato di abbandono psicologico ed affettivo a valere sulla Missione 12, Programma 2, Titolo I, mediante prelievo di pari importo dalla Missione 20, Programma 1, Titolo I, del bilancio di previsione finanziario 2021 – 2023.

**- Art. 45 (Carta dei diritti delle persone con disabilità in ospedale)**

1. La Regione Campania, nell’ambito dei principi sanciti dalla Costituzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, riconosce alle persone con disabilità il pieno diritto alle cure ospedaliere, rendendo le strutture sanitarie adeguate alle loro limitazioni fisiche, psicologiche e sensoriali.
2. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale approva, al fine di promuovere percorsi diagnostico-terapeutici e abbattere le limitazioni di accesso alle cure per le persone con disabilità, la Carta dei Diritti delle persone con disabilità in ospedale, fissando le modalità e i criteri di accesso alle cure, i riferimenti alla sicurezza e ai diritti dei disabili come utenti dei servizi e gli obiettivi sugli standard qualitativi delle cure.

**4. Legge regionale 20 luglio 2021, n. 16 “Disposizioni per il riconoscimento dei Circoli nautici della Campania”.**

**- Art. 4 (Finalità dell’Associazione regionale dei Circoli nautici)**

**comma 2 lettere f) e h):**

2. L'Associazione dei Circoli nautici della Campania sostiene:

f) la promozione ed organizzazione di eventi e di incontri e momenti di pratica sportiva delle discipline acquatiche finalizzati al coinvolgimento di soggetti deboli e svantaggiati e diversamente abili, favorendo il superamento di ogni forma di disagio, di discriminazione sociale culturale;

h) interventi di Promozione alla salute, non esclusi i programmi strutturati di esercizio fisico per soggetti a rischio e per soggetti disabili, anche dotandosi di una propria struttura di riferimento per la tutela medico sportiva a tutela di tutti i praticanti.

**5. Decreto Dirigenziale n. 172 del 12 ottobre 2021** sono state approvate l'istruttoria e la graduatoria relative all'Avviso pubblico per l'acquisto e l'installazione nelle aree verdi pubbliche di giochi inclusive, accessibili e con giochi privi di barriere architettoniche destinati a minori con disabilità (decreto dirigenziale n. 138 del 5 agosto 2021), dove possono svolgere attività ludico-motorie, interagire e giocare insieme.

L'Avviso è destinato a tutti i Comuni della Regione Campania che dispongono aree verdi pubbliche attrezzabili ma non ai Comuni già precedentemente finanziati per la stessa iniziativa.

Saranno sostenuti prioritariamente i Comuni con maggiore popolazione, a partire da quelli superiori ai 50.000 abitanti.

**6. Legge regionale 26 ottobre 2021, n. 17 “Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile di qualità, nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne”.**

**- Art. 9 (Misure per il reinserimento sociale e lavorativo delle donne con disabilità)**

1. La Regione, nel rispetto della normativa vigente, riconosce alle imprese che assumono donne con disabilità con contratto di lavoro subordinato a tempo pieno e indeterminato, senza esservi tenute ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro



dei disabili) i benefici di cui all'articolo 6 nella misura massima stabilita dal regolamento di cui all'articolo 15.

- **Art. 11 (Microcredito per le donne in situazioni di disagio personale e sociale)**

**comma 2 lettera d)**

1. La Regione istituisce un fondo per il microcredito destinato alle donne in situazioni di disagio sociale.
2. La riserva di cui al comma 1 è rivolta in particolare a:
  - a) Donne disoccupate che non hanno concluso il periodo di fruizione della indennità mensile di disoccupazione di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183);
  - b) Donne vittime di violenza;
  - c) Orfani di vittime di femminicidio;
  - d) **Donne con disabilità;**
  - e) Donne componenti di famiglie monoparentali con figli a carico e prive di sostegno al mantenimento secondo la normativa vigente in materia;
  - f) Donne vittime di tratta;
  - g) Donne ultrasessantenni prive di sostegno familiare e parentale;
  - h) Donne ex detenute.

7. Il Senato, il 20 dicembre 2021 ha approvato all'unanimità, in via definitiva, il **ddl n. 2475 di delega al Governo** in materia di disabilità, collegato alla manovra di bilancio.

La legge mira a garantire alla persona con disabilità il riconoscimento della propria condizione, l'esercizio dei diritti civili e sociali, l'accesso effettivo al sistema dei servizi e delle prestazioni e la condizione di autonomia.

Tra le varie novità:

- La realizzazione di un progetto individuale di vita;
- La revisione e il riordino della normativa;
- I criteri per l'accertamento della disabilità;

- La riqualificazione dei servizi pubblici;
- Il Garante Nazionale della Disabilità.

**8. Legge regionale 28 dicembre 2021, n. 31 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale per il 2022”.**

**- Art. 9 (Fondo “Durante Noi – Dopo di Noi”)**

1. Il Fondo “Durante Noi – Dopo di Noi”, volto a sostenere l’integrazione sociale dei cittadini diversamente abili, istituito dal comma 2 dell’articolo 8 della legge regionale 3/2017, è dotato di 500.000,00 euro per l’anno 2022 nell’ambito della Missione 12, Programma 2, Titolo I del bilancio di previsione finanziario 2022-2024.



Consiglio Regionale della Campania

Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità

## ***21. La casistica***

Le persone con disabilità e i loro familiari quotidianamente devono confrontarsi non solo con le limitazioni proprie delle rispettive disabilità ma anche con gli ostacoli che la disattenzione, la cattiva organizzazione, le fragilità applicative della normativa vigente, la scarsità delle risorse economiche disponibili pongono sul loro cammino verso il pieno e sacrosanto godimento dei diritti costituzionalmente garantiti ad ogni cittadino in quanto persona prima che disabile.

Le difficoltà incontrate lungo il percorso verso l'inclusione, l'inserimento scolastico e lavorativo, l'integrazione sociale, il diritto alla libertà di movimento senza le barriere architettoniche, la tempestività degli interventi terapeutici ed assistenziali, hanno richiesto anche quest'anno, l'intervento dell'Ufficio del Garante in più di 2500 casi.

Nell'arco dell'anno 2021, infatti, sono state gestite circa **2500 segnalazioni**, di cui la gran parte ha avuto un riscontro positivo.

Le numerose segnalazioni di natura eterogenea tra loro, hanno tutte però riguardato aspetti essenziali del vivere delle persone con disabilità e dei loro familiari, per le quali a seconda delle situazioni sono state adottate strategie e metodologie di trattazione diverse.

Le materie trattate sono state le più disparate:

- L'assistenza economica,
- L'assistenza sanitaria,
- L'assistenza sociale,
- L'istruzione,
- La formazione professionale,
- Il lavoro,
- La mobilità (barriere architettoniche, trasporti)
- Le discriminazioni.

Ovviamente ha avuto una predominanza la problematica della **pandemia da Covid19**, per cui si è intervenuti a più riprese per richiamare l'attenzione delle istituzioni e della società tutta sulla situazione di particolare fragilità delle persone con disabilità e dei loro familiari, in particolare nelle RSA. Quindi, si sono promosse iniziative per assicurare le cure, le terapie e la priorità nella somministrazione dei vaccini.

Si è insistito con varie modalità sul rispetto della dignità e del diritto alle pari opportunità e il contrasto a qualsiasi forma di discriminazione, in base ai dettami costituzionali della *Legge-quadro 104/1992* e della *Legge 67/2006* e della **Convenzione Onu**.

Ci si è impegnati con estrema energia per garantire la tutela dei diritti nell'ambito delle politiche sociali e quindi dell'**erogazione dei servizi socioassistenziali**, nell'ambito dell'**inclusione scolastica** (gli alunni disabili hanno sofferto ancor di più l'isolamento dovuto alla pandemia Covid19) e nell'ambito dell'**inserimento lavorativo**.

Sono state realizzate iniziative tese a divulgare la normativa e gli strumenti di tutela, dando conto di leggi, di provvedimenti, di sentenze e di tutte le attività di interesse, in modo da non far perdere la consapevolezza dei propri diritti in un momento così difficile di prostrazione generale.

Sono stati trattati temi molto delicati e di grande interesse per le persone con disabilità, quali: l'**amministrazione di sostegno**, l'**accessibilità** e il **superamento delle barriere architettoniche e informative**, il pieno ed effettivo **diritto ai servizi sociali** con il contrasto a forme di emarginazione, il concreto **diritto alla mobilità**, la **fruizione del tempo libero, della cultura e dello sport**, il diritto all'avviamento e al mantenimento del lavoro, in modo da rendere reale il diritto a una vita il più possibile indipendente.

Ci si è attivati nel favorire il **dialogo** tra le persone con disabilità, le loro famiglie e le relative associazioni, gli enti locali, gli enti pubblici e i soggetti privati in modo da trovare un accomodamento ragionevole e una soluzione possibile ai problemi prospettati.

I relativi interventi e i risultati saranno meglio illustrati nel proseguo della relazione.



Consiglio Regionale della Campania

Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità

## **22. Le criticità**

In questo anno le maggiori criticità che si sono riscontrate sono schematicamente riassunte qui di seguito.

### **1. Mancanza di una cultura adeguata dell'handicap.**

Troppo spesso la disabilità viene considerata un mondo a parte e non una parte del mondo.

### **2. Le esigibilità in concreto dei diritti.**

La legislazione italiana sulla disabilità è una tra le migliori al mondo, però viene definita come quella dei diritti negati, ovvero i diritti vengono sanciti in teoria e non osservati in pratica.

### **3. La mancanza di incontri tra i bisogni delle persone con disabilità e le possibili risposte.**

Continuamente, a fronte di reali bisogni delle persone con disabilità, non vi è un meccanismo virtuoso che fornisca le pur possibili e concrete risposte.

### **4. Risorse inadeguate.**

Il Garante dei diritti delle persone con disabilità della Regione Campania, deve svolgere numerose funzioni e seguire moltissime segnalazioni, come si evince dalla presente relazione, non disponendo, però, di risorse proporzionate e adeguate, sia sul piano organizzativo e del personale sia sul piano finanziario.

### **5. La burocrazia.**

Purtroppo, per la novità dell'istituto probabilmente non ancora conosciuto da tutti, per la complessità delle problematiche da trattare, per la naturale farraginosità della burocrazia in Italia, per una indolenza di alcuni apparati

della Pubblica Amministrazione, non sempre si è avuta la necessaria collaborazione nello svolgimento delle attività. Inoltre, a volte, si sono aggiunti problemi a problemi, complicando il lavoro di questo Ufficio.

#### **6. Lacunosità della normativa di riferimento.**

La figura del Garante dei diritti delle persone con disabilità è di nuova istituzione.

La Regione Campania, è stata tra le prime Regioni con la *L. R. n. 25/2017* che l'ha disciplinata.

Rimangono, però, ancora delle questioni applicative aperte che dovrebbero essere appositamente disciplinate:

- La natura pubblica ed elettiva della figura del Garante, meriterebbe una specifica norma in favore di una previsione di possibilità di fruizione dei permessi retribuiti laddove la carica sia ricoperta da chi è lavoratore dipendente al pari di quanto espressamente previsto in favore di altre figure analoghe.
- L'importanza delle tematiche affrontate dal Garante delle persone con disabilità e la necessità di interventi efficaci e tempestivi meriterebbe altresì l'attribuzione in favore del Garante di poteri sostitutivi, sanzionatori e di costituzione in giudizio al pari di quelli riconosciuti al difensore civico in virtù dell'art. 36 della *L. 104/92*. Allo stato attuale la mancanza di detto riconoscimento complica notevolmente l'efficacia e l'efficienza dell'azione del Garante dei disabili.



Consiglio Regionale della Campania

Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità

### ***23. I più importanti risultati del 2021***

Sono elencate, di seguito, le molteplici attività svolte da questo Ufficio.

Tali attività sono state ispirate dai principi della Costituzione, dalla *Legge-quadro 104/1992* e dalla Convenzione ONU.

Sono state svolte in stretta collaborazione con le **istituzioni competenti**, le **associazioni di riferimento delle persone con disabilità** e dei loro familiari, in continuo rapporto con l'**Osservatorio sulla disabilità**, il **Difensore Civico**, la **Consigliera di parità** e altri **Garanti della Regione Campania**.

#### **1. Attività ordinarie.**

Questo Ufficio ha trattato - anche quest'anno - oltre 2500 segnalazioni ed eseguito lavoro di monitoraggio, facilitazione e di sollecitazione rispetto alla Pubblica Amministrazione, agli enti pubblici, enti locali e ai soggetti privati.

#### **2. Attività di organizzazione.**

Si è organizzato l'Ufficio costituendo un apposito Staff e disponendo le opportune procedure per la gestione delle attività.

#### **3. Attività di informazione.**

Si è data puntuale informazione di provvedimenti, leggi, sentenze e iniziative di interesse per il mondo della disabilità.

#### **4. Attività di comunicazione.**

Sono stati sviluppati e aggiornati quotidianamente gli appositi canali di comunicazione, quali:

- Facebook;
- Instagram;

- Twitter;

Inoltre, sono state trasmesse informazioni anche mediante:

- Comunicati stampa;
- Partecipazioni a convegni, congressi, trasmissioni in tv, via radio e in via telematica (webinar e video conferenze).

## 5. Sito istituzionale.

È stato effettuato il restyling del sito istituzionale del Garante dei diritti delle persone con disabilità della Regione Campania.

Nella *Home* troviamo le ultime news sul mondo della disabilità, segue la presentazione del *Garante*, partendo dal suo curriculum, continuando con le funzioni che svolge e infine, a chi si rivolge.

L'ultima sottosezione riguarda la parte sulla *Normativa* in cui vi sono per esteso la *L. 104/1992* (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate), *L. reg. 25/2017* (Istituzione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità), e la *Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità*.

Scorrendo verso destra col mouse, troviamo la sezione *Comunicazioni* ove sono elencati tutti gli avvisi, i bandi, i comunicati stampa, la Gallery in cui sono contenute tutte le interviste, le immagini dei vari incontri, ecc. e infine, sono pubblicati gli articoli di maggior interesse delle persone con disabilità nella sottosezione "Rassegna Stampa" (aggiornata quotidianamente).

Continuando, nella sezione *Attività*, troviamo la parte relativa all'Amministrazione di Sostegno cui è contenuto il regolamento e la domanda d'iscrizione, successivamente il protocollo d'intesa con *l'ANCI Campania* e il *registro P.E.B.A.*, seguono i *Beni Confiscati* con una breve presentazione, le news, i link di collegamento con le varie pagine di categoria e la normativa. A seguire i progetti *Campania Accessibile* e *Campania Solidale*, il *Premio al Merito Civico del 2020* e il *Mondo del Sociale in Campania* (in via di sviluppo). Continuando è presente la sezione *Università*, in cui è inserita la presentazione dei servizi che le sette Università della Campania offrono agli studenti con disabilità. In conclusione, vi è la sezione *Fondazioni* e i relativi siti web a cui fare riferimento.

## 6. Interventi per la pandemia da Covid19.



Sono state seguite tutte le problematiche inerenti alla pandemia Covid19 per quanto concerne l'attenzione da dare alle persone con disabilità. Problematiche riguardanti: la somministrazione dei vaccini, la problematica inerente alle RSA, l'assistenza sociosanitaria, l'assistenza sociale, l'istruzione, la formazione professionale, il lavoro, la mobilità (barriere architettoniche, trasporti) e le Politiche Sociali.

#### **7. Istituzione di una rete.**

E' stato richiesto a tutti i soggetti pubblici e privati (Assessori competenti, Ambiti sociali U.S.R., Centri per l'impiego, Rappresentanti dell'U.P.I. e A.N.C.I., Presidenti di provincia e Sindaci di capoluogo, FAND e FISH, A.P.S. iscritte al registro regionale, tutti i componenti dell'Osservatorio sulla disabilità presso l'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Campania, a tutti i soggetti del Terzo Settore e del volontariato laico e religioso) di documentare le buone prassi, le criticità riscontrate e fornire le loro osservazioni e suggerimenti per meglio programmare le opportune iniziative da intraprendere per il miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

Così facendo si sono costituiti rapporti di buona collaborazione e sinergie con i soggetti coinvolti in materia.

#### **8. Collaborazione con il Terzo Settore.**

Sono state promosse intense collaborazioni con il Terzo Settore, con soggetti di Volontariato laico e religioso, Associazioni di promozione sociale e con numerosi soggetti coinvolti alle problematiche del mondo della disabilità.

#### **9. Promozione di costituzione di parte civile.**

In merito ai continui episodi di violenza a danno di persone disabili riportati dalle cronache, è stata sollecitata la Regione Campania e il Difensore Civico della Regione, in base all'*art. 36 L. 104/1992*, a costituirsi parte civile e a destinare eventuali somme del risarcimento del danno a iniziative in favore del mondo della disabilità.

#### **10. Progetto “Campania solidale”.**

Si tratta di un servizio di aiuto per le persone con disabilità e per le loro famiglie residenti in Campania. È espressione della sussidiarietà orizzontale con il coinvolgimento del Terzo Settore e della Società Civile.

Il servizio si propone di agevolare la permanenza del disabile nell'ambiente familiare e sociale di appartenenza riducendo il ricorso all'ospedalizzazione impropria ed evitando, per quanto possibile, il ricovero presso strutture residenziali.

#### **11. Progetto “Campania Accessibile”.**

Sul sito del Garante sono state pubblicate in una apposita sezione, notizie e buone prassi di accessibilità a musei, spiagge, parchi, luoghi aperti al pubblico e sull'accessibilità digitale.

#### **12. Collaborazione con le Università della Campania.**

Gli argomenti trattati: la didattica a distanza, il funzionamento dei trasporti pubblici, la formazione degli insegnanti di sostegno, l'accessibilità della didattica, la libera fruibilità dei beni culturali e la pratica sportiva. Vi è stata, inoltre, la sottoscrizione di protocolli di collaborazione e gemellaggio e la partecipazione a vari progetti.

#### **13. Mantenimento del registro degli amministratori di sostegno.**

Il registro è stato istituito al fine di favorire il lavoro dell'autorità giudiziaria e garantire un migliore servizio alle persone con un'infermità, ovvero con una menomazione fisica, psichica o sensoriale che si trovano nell'impossibilità anche parziale o temporanea di provvedere ai propri interessi.

#### **14. Protocollo ANCI Campania.**

In questo documento le parti hanno stabilito di avviare iniziative, progetti e programmi di collaborazione sui temi e sugli ambiti di interesse reciproco, apportando ciascuna le competenze e le risorse disponibili.

### **15. Bando “Raccontami la Disabilità” 2021.**

Per il secondo anno di fila, è stato emanato il seguente bando per sensibilizzare la riflessione in merito alla condizione della disabilità, riscontrando la partecipazione attiva da parte di numerose scuole.

Al fine di promuovere delle attività che favoriscano la consapevolezza dei temi presso la comunità, quali: proiezione di film tematici, lettura di brani, attività di circle time e produzione di elaborati (video, poesie, racconti, disegni).

### **16. La Carta dei Diritti dei Disabili in Ospedale.**

Nasce per riconoscere alle persone con disabilità il pieno diritto alle cure ospedaliere e rendere le strutture sanitarie adeguate alle loro limitazioni fisiche, psicologiche e sensoriali.

Il documento è suddiviso in 14 articoli (dedicati all’accesso in ospedale, agli standard delle cure, alla sicurezza e ai diritti come utenti dei servizi) e affronta la problematica del diritto alle cure con la consapevolezza dei maggiori bisogni di mediazione, empatia, privacy delle persone con disabilità.

### **17. Costituzione di un Comitato Tecnico Scientifico.**

È stato costituito un Comitato Tecnico Scientifico articolato in vari gruppi di lavoro che coinvolge le migliori energie della Regione per fornire contributi di idee per la risoluzione delle problematiche inerenti alla disabilità.

A tale CTS, aderiscono componenti del mondo universitario, degli ordini professionali, del mondo del volontariato e delle fondazioni.

### **18. Collaborazione con le Fondazioni della Campania.**

Percorso di collaborazione avviato con lo scopo di far fronte ai bisogni delle persone con disabilità e alle problematiche che affrontano quotidianamente queste ultime e le loro famiglie, rafforzando la progettazione comune e gli interventi.

### **19. Istituzione di un tavolo tecnico sui Beni Confiscati.**

I partecipanti al suddetto tavolo tecnico (Ufficio del Garante dei Disabili della Regione Campania, Anci Campania, Assessorato alla Sicurezza e

Legalità della Regione Campania e Agenzia dei Beni Sequestrati e Confiscati – sede regionale) hanno esaminato e programmato le possibili iniziative utili per valorizzare l'opportunità fornita dai beni confiscati quale risorsa importante per il mondo delle persone con disabilità, le loro famiglie e associazioni.

**20. Celebrazione del Premio al Merito Civico 2021 per la solidarietà e l'inclusione nei confronti delle persone con disabilità.**

Il premio, già istituito lo scorso anno, si propone di ringraziare e di offrire un riconoscimento a persone e a istituzioni che si sono distinte nell'aiuto in solidarietà e inclusione nei confronti delle persone con disabilità e che hanno fornito delle testimonianze positive da valorizzare.

Napoli, 18.03.2022

Il Garante dei Disabili

Avv. Paolo Colombo